



Società per Azioni - Via Lucrezia Romana, 41/47 - 00178 Roma
P. IVA, Codice Fiscale e n. di Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 04774801007
Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 8000
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Iscritta all'Albo delle Banche n. 5251

Capitale sociale € 1.151.045.403,55 interamente versato



SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE

di Offerta e/o Quotazione di prestiti obbligazionari denominati:

“Iccrea Banca Zero Coupon”

“Iccrea Banca Tasso Fisso eventualmente TREM con eventuale rimborso con ammortamento periodico”

“Iccrea Banca Tasso Fisso crescente eventualmente TREM con eventuale rimborso con ammortamento periodico”

“Iccrea Banca Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo eventualmente TREM con eventuale rimborso con ammortamento periodico”

“Iccrea Banca Tasso Misto: fisso e variabile con eventuale Minimo e/o Massimo eventualmente TREM con eventuale rimborso con ammortamento periodico”

“Iccrea Banca Tasso Misto: fisso crescente e variabile con eventuale Minimo e/o Massimo eventualmente TREM con eventuale rimborso con ammortamento periodico”

“Iccrea Banca Opzione Call con eventuale Minimo e/o Massimo”

Il presente documento costituisce un Supplemento (il “Supplemento”) al Prospetto di base ai fini della Direttiva 2003/71/CE e ss. mm. (la “Direttiva Prospetto”) ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE così come modificato ed integrato dal Regolamento Delegato 2012/486/UE ed al regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni (il “Regolamento Emittenti”).

Il Supplemento deve essere letto congiuntamente al sopra citato Prospetto di Base (il “Prospetto di Base”) depositato presso la CONSOB in data 6 agosto 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0289259/18 del 2 agosto 2018 che incorpora mediante riferimento il Documento di Registrazione sull’Emittente depositato presso la CONSOB in data 6 agosto 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0289259/18 del 2 agosto 2018.

L’informativa completa su Iccrea Banca S.p.A. e sugli strumenti finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Supplemento, del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione nonché delle Condizioni Definitive.

Il presente Supplemento è stato depositato presso la CONSOB in data 25 gennaio 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0036445/19 del 23 gennaio 2019.

Il presente Supplemento, unitamente alle pertinenti Condizioni Definitive, al Prospetto di Base al Documento di Registrazione ed al 1° Supplemento al Documento di Registrazione sono a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo www.iccreabanca.it e/o del Responsabile del Collocamento se diverso dall’Emittente ed in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede dell’emittente in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, e presso le sedi Soggetti Incaricati

del Collocamento. Ulteriori luoghi di messa a disposizione del presente Supplemento sono indicati nelle Condizioni Definitive; inoltre, in caso di ammissione a quotazione, tale documentazione è resa disponibile secondo le modalità proprie di Borsa Italiana S.p.A..

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, si invitano gli Investitori a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso (come aggiornato e modificato dal presente Supplemento) ivi incluse le informazioni contenute nel Documento di Registrazione incorporate mediante riferimento, inclusi gli specifici fattori di rischio relativi alle Obbligazioni riportati alla Sezione IV, Capitolo 2 *"Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari"* del Prospetto di Base e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente riportati al Capitolo 3 *"Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"*, Paragrafo 3.1 *"Fattori di Rischio"* del [Documento di Registrazione](#).

Il presente Supplemento ha l'obiettivo di informare l'Investitore con riferimento:

- all'aggiornamento delle informazioni finanziarie riferite all'esercizio chiuso al 30 giugno 2018. Il bilancio intermedio riferito al 30 giugno 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2018, ha registrato una perdita su base consolidata pari a circa 73 milioni di euro;
- al declassamento del rating attribuito all'Emittente dall'Agenzia Fitch Ratings in data 20 dicembre 2018.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

➤ Si evidenzia che il risultato economico del Gruppo bancario Iccrea al 30 giugno 2018 ha registrato una perdita pari a 73,1 milioni di euro, rispetto all'utile di esercizio pari a circa 9 milioni di euro registrato al 30 giugno 2017. Tale risultato è riconducibile all'effetto di significativi costi derivanti da eventi di natura straordinaria che hanno inciso negativamente sullo stesso. In particolare si fa riferimento alla minusvalenza per complessivi 76 milioni di euro generata dalla vendita dei titoli di stato detenuti in portafoglio che, in conseguenza del rialzo dello spread, avevano subito forti svalutazioni alla chiusura del primo semestre del 2018.

Si rinvia, per ulteriori dettagli, al paragrafo 3.1 *"Fattori di Rischio"* ed allo specifico *"Rischio connesso alla perdita consolidata registrata al 30 giugno 2018"* del Documento di Registrazione.

➤ Rispetto ai dati medi di sistema al 30 giugno 2018 nonché rispetto agli stessi indicatori dell'Emittente al 31 dicembre 2017, il Gruppo bancario Iccrea ha registrato un peggioramento delle sofferenze lorde e nette e dei crediti deteriorati lordi e netti sia in valore assoluto sia in rapporto agli impieghi lordi e netti. Inoltre, i livelli di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati risultano inferiori rispetto ai dati medi di sistema al 30 giugno 2018. Si evidenzia, altresì, che l'effetto di prima applicazione degli IFRS 9 ha comportato, al 1 gennaio 2018, un impatto negativo sul patrimonio netto contabile del Gruppo pari ad euro 96,4 milioni ed una diminuzione del CET 1 ratio (fully loaded) del Gruppo stimata in circa 70 bps. L'applicazione dell'IFRS 9 potrebbe comportare a regime una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente.

Si rinvia per ulteriori dettagli al paragrafo 3.1 *"Fattori di Rischio"* ed agli specifici *"Rischio connesso alla qualità del credito del Gruppo bancario Iccrea"* e *"Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 *"Financial Instruments"*"* del Documento di Registrazione.

➤ L'Emittente risulta particolarmente esposto ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiani e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento (c.d. *spread*) e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una

valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio dell'Emittente nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità dello stesso. L'esposizione delle attività finanziarie detenute dall'Emittente nei confronti degli Stati Sovrani è pari al 76% al 31 dicembre 2017 mentre, con riferimento al bilancio intermedio l 30 giugno 2018, è pari a 26,7%. Inoltre si evidenzia che l'esposizione nei confronti di titoli di stato italiani detenuti dall'emittente, sul totale attivo, è pari all'8% al 31 dicembre 2017 mentre, con riferimento al bilancio intermedio al 30 giugno 2018, è pari al 25,7%. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca. Per ulteriori informazioni si rinvia al Paragrafo 3.1 "Fattori di Rischio" e allo specifico "Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani" del Documento di Registrazione.

- Si evidenzia che nell'ambito della Capital Decision, dello SREP 2017 la BCE ha richiesto all'Emittente : i) di presentare un piano strategico e operativo aggiornato che deve includere obiettivi quantitativi per ridurre i livelli elevati di NPE e garanzie escusse, sia al lordo che al netto degli accantonamenti e di dare comunicazione su base semestrale in merito alla sua attuazione, ii) di continuare fornire per tutto il 2018 con periodicità trimestrale e mediante un protocollo standard, informazioni in ordine alla dinamica e alla composizione del portafoglio crediti deteriorati ed ai rischi ad essi associati.

Si evidenzia, altresì, che la Banca Centrale Europea ha condotto accertamenti ispettivi nei seguenti ambiti di analisi: i) l'ispezione in loco in materia di "Finanza" iniziata in data 5 aprile 2017 e conclusasi in data 28 giugno 2017; ii) thematic review in materia di IFRS9. Con riferimento al punto i), quale esito dell'attività ispettiva, sono stati identificati una serie di ambiti di miglioramento con particolare riferimento a: a) l'adeguatezza e la robustezza delle ipotesi metodologiche utilizzate per la misurazione dei rischi finanziari; b) costituzione di un'unità di convalida indipendente; c) revisione organizzativa e rafforzamento degli organici sia della funzione ALM (Asset Liability Management) che dell'unità di gestione dei rischi finanziari; d) aggiornamento delle policy (Interest rate risk in the Banking Book "IRRBB" e gestione delle garanzie reali); e) processi di riconciliazione verticale e orizzontale, ossia tra le strutture interne per quanto riguarda i dati di vigilanza e gestionali e tra la capogruppo e le sue controllate; f) il grado di coinvolgimento del CdA nella gestione dell'IRRBB (Interest rate risk in the Banking Book); g) informativa agli Organi Aziendali.

In ottemperanza alle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza in data 20 marzo 2018, Iccrea Banca ha predisposto ed inviato alla BCE, in data 7 aprile 2018, il piano per l'attuazione delle opportune attività di remediation da attuarsi entro il 2018.

In merito al punto ii) in merito alla thematic review in materia di IFRS9, la BCE, in data 2 maggio 2018, ha comunicato all'istituto l'esito definitivo le cui risultanze saranno considerate nella prossima valutazione SREP sui profili di governance interna e sul sistema di controllo dei rischi.

Sono stati formulati una serie di rilievi e raccomandazioni, con tempistiche di attuazione previste entro il termine del 30 settembre 2018, in relazione ai seguenti macro-ambiti: a) valutazione del significativo incremento del rischio di credito; b) inclusione delle informazioni prospettiche nella determinazione delle perdite attese su crediti; c) validazione e back-testing; d) calcolo della ECL (Expected Credit Loss) Lifetime; e) ulteriori considerazioni per i portafogli trattati con il metodo standardizzato. Pertanto a seguito dei suddetti accertamenti non possono escludersi ulteriori interventi e/o iniziative di Vigilanza da parte della BCE. Si rinvia per ulteriori dettagli al paragrafo 3.1 "Fattori di Rischio" ed allo specifico "Rischio connesso agli accertamenti ispettivi della Banca Centrale Europea presso Iccrea Banca ed agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)" del Documento di Registrazione.

- In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 49/2016 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo così

come successivamente modificato dal decreto legge 25 luglio 2018 n.91 convertito in legge, con modificazioni dalla Legge n.108/2018. La riforma prevede la possibilità per le BCC di aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro. L'adesione ad un Gruppo bancario Cooperativo è la condizione per il rilascio da parte della Banca D'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di Credito Cooperativo. La società capogruppo svolgerà attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "contratti di coesione". Il contratto di coesione indicherà disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati). In data 3 novembre 2016 è stata pubblicata da parte di Banca d'Italia la normativa regolamentare di attuazione degli art. 37-bis e 37-ter del TUB concernenti il Gruppo Bancario Cooperativo che disciplina i requisiti organizzativi della Capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al gruppo bancario cooperativo, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate nonché la costituzione del gruppo bancario cooperativo. Si specifica che Iccrea Banca S.p.A., a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding nella controllata Iccrea Banca (autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 1 giugno 2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del TUB ed efficace con decorrenza 1° ottobre 2016) registrando al 30 giugno 2018 un patrimonio netto pari a 1.522.365.547 di euro, superiore ad 1 miliardo di euro richiesto dalla legge di riforma - oltre ad avere assunto il ruolo di capogruppo del Gruppo bancario Iccrea - può altresì assumere il ruolo di capogruppo del costituendo Gruppo bancario Cooperativo, previsto dalla riforma.

Al riguardo, in data 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione Iccrea Banca S.p.A. ha deliberato ed inviato alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia l'istanza per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, cui aderiranno 142 (in precedenza pari a 145, interessate poi da operazioni straordinarie di fusioni) Banche di Credito Cooperativo. Con l'istanza Iccrea ha, altresì, presentato il contratto di coesione e l'accordo di garanzia che sottoscriveranno le 142 Banche di Credito Cooperativo con l'obiettivo di dare avvio al Gruppo dal 1° gennaio 2019. Si segnala che in data 24 luglio 2018 Iccrea Banca ha ricevuto l'autorizzazione per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea da parte della Banca Centrale Europea.

Allo stato le Assemblee delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al costituendo Gruppo bancario Cooperativo Iccrea stanno deliberando le modifiche statutarie funzionali all'adesione al Gruppo. La conclusione di tale fase è prevista entro la fine di gennaio 2019. Il 10 gennaio 2019 l'Assemblea dei soci di Iccrea Banca ha approvato le modifiche dello statuto per adeguarlo al nuovo ruolo di Capogruppo del costituendo Gruppo bancario Cooperativo Iccrea formato dalle 142 BCC, in linea con quanto previsto nel contratto di coesione. In tale occasione, al fine di rafforzare il patrimonio in vista del completamento dell'iter di riforma delle BCC, l'Assemblea dei Soci ha deliberato un aumento del Capitale Sociale per un importo pari a 250 milioni di euro, operazione che porterà il capitale versato da 1,15 a 1,4 miliardi di euro circa. Successivamente si procederà all'invio all'Autorità di Vigilanza dell'istanza per l'iscrizione del Gruppo al relativo albo tenuto dalla Banca d'Italia. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Paragrafo 3.1 "Fattori di Rischio" e allo specifico "Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC) del progetto di riassetto e razionalizzazione del Gruppo Iccrea" al Documento di Registrazione.

- Iccrea Banca S.p.A. è dotata di rating rilasciato dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e DBRS Ratings Limited. Al riguardo il giudizio di lungo e di breve termine attribuito dalle Agenzie Standard & Poor's e Fitch Ratings ad Iccrea Banca risulta "speculativo", ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. In particolare, in data 30 ottobre 2018 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato il giudizio di rating - di tipo speculativo - sul debito di lungo termine "BB" e di breve termine "B", con outlook "stabile" assegnato all'Emittente. Inoltre in data 20

dicembre 2018 l'Agenzia di rating Fitch Ratings ha ridotto il giudizio precedentemente attribuito ad Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa che è passato con riguardo al medio-lungo termine da "BB+" a "BB" mentre ha confermato il giudizio di breve termine a "B" e l'outlook in "Stable", con ciò risultando "speculativo". Il downgrading posto in essere da Fitch sul debito a lungo termine di Iccrea Banca S.p.A. riflette l'opinione dell'agenzia di rating secondo cui i processi di riduzione di NPL procedono più lenti rispetto al mercato, cosa che incide sui livelli di capitalizzazione, mentre la redditività rimane debole. In particolare, a giudizio dell'agenzia di rating, i livelli di redditività rimangono bassi rispetto al mercato in considerazione delle possibilità di generare ritorni di natura commissionale e degli impegni finalizzati alla creazione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Paragrafo 3.1 "Fattori di Rischio" e allo specifico "Rischio connesso ai giudizi di rating di tipo speculativo assegnati all'Emittente" del Documento di Registrazione.

- L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, laddove nel corso della durata delle Obbligazioni, l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o a rischio di dissesto. In tali casi, le competenti Autorità di risoluzione hanno il potere di utilizzare diversi strumenti di risoluzione, tra cui lo strumento del "bail-in" (o salvataggio interno). In tal caso, l'investitore si ritroverebbe esposto al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento. Si rinvia, per ulteriori dettagli, ai paragrafi 2.1 "Rischio connesso all'avvio della procedura di risoluzione e all'utilizzo del "bail-in", 2.4 "Rischio di credito per il sottoscrittore", 2.5 "Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni" del Capitolo 2 "Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari" della Sezione IV del presente Prospetto di Base.
- Le Obbligazioni potranno essere emesse in una valuta diversa dall'Euro, come indicato nelle Condizioni Definitive. Pertanto, qualora tale valuta sia diversa da quella di riferimento per l'investitore (tipicamente l'Euro per l'investitore italiano), l'Obbligazionista sarà esposto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le valute in particolare un deprezzamento della valuta di denominazione rispetto all'Euro potrebbe comportare perdite anche significative del capitale investito. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al paragrafo 2.2 "Rischio di cambio per le Obbligazioni denominate in valuta diversa dall'Euro", del Capitolo 2 "Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari" della Sezione IV del presente Prospetto di Base.
- Le Obbligazioni Opzione Call possono essere caratterizzate da una rischiosità anche elevata. La loro complessità può ostacolare l'investitore nell'apprezzamento del grado di rischio. È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al paragrafo 2.3 "Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni Opzione CALL", del Capitolo 2 "Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari" della Sezione IV del presente Prospetto di Base.

Ai sensi dell'art. 95 bis comma 2 del TUF, gli investitori che - a decorrere dalla data del primo evento trigger (3 agosto 2018) e fino alla data di pubblicazione del presente supplemento - abbiano già accettato di acquistare o sottoscrivere i seguenti strumenti finanziari: : IT0005344913 "Iccrea Banca Tasso Misto: fisso e variabile 26 settembre 2018 - 26 settembre 2023" e IT0005353153 "Iccrea Banca Tasso Fisso 2,5% 10 dicembre 2018 - 10 dicembre 2021" hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dalla pubblicazione, ovvero, se successivo, dall'avviso, di revocare la loro accettazione presso la sede o la filiale del Soggetto Incaricato del Collocamento presso cui è avvenuta la sottoscrizione.

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento ha l'obiettivo di informare l'Investitore con riferimento:

- all'aggiornamento delle informazioni finanziarie riferite all'esercizio chiuso al 30 giugno 2018. Il bilancio intermedio riferito al 30 giugno 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2018, ha registrato una perdita su base consolidata pari a circa 73 milioni di euro;
- al declassamento del rating attribuito all'Emittente dall'Agenzia Fitch Ratings in data 20 dicembre 2018.

Si fa presente che le modifiche ed integrazioni sono apportate sostituendo integralmente i paragrafi oggetto di rettifiche.

Ai sensi dell'art. 95 bis comma 2 del TUF, gli investitori che - a decorrere dalla data del primo evento trigger (3 agosto 2018) e fino alla data di pubblicazione del presente supplemento - abbiano già accettato di acquistare o sottoscrivere i seguenti strumenti finanziari: IT0005344913 "Iccrea Banca Tasso Misto: fisso e variabile 26 settembre 2018 - 26 settembre 2023" e IT0005353153 "Iccrea Banca Tasso Fisso 2,5% 10 dicembre 2018 - 10 dicembre 2021" hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dalla pubblicazione, ovvero, se successivo, dall'avviso, di revocare la loro accettazione presso la sede o la filiale del Soggetto Incaricato del Collocamento presso cui è avvenuta la sottoscrizione.

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE “AVVERTENZE PER L’INVESTITORE”

Si riportano di seguito le modifiche ed integrazioni apportate alle “Avvertenze per l’Investitore” del Prospetto di Base (si segnala che le integrazioni sono riportate tra parentesi quadre e sottolineato mentre le eliminazioni sono indicate in barrato). Le “Avvertenze per l’Investitore” non espressamente menzionate restano invariate.

AVVERTENZE PER L’INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, si invitano gli Investitori a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso e nel Supplemento al Prospetto di Base, inclusi gli specifici fattori di rischio relativi alle Obbligazioni riportati alla Sezione IV, Capitolo 2 “Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari” del Prospetto di Base, del presente Supplemento approvato con nota n. 0046719/18 del 21 febbraio 2018, e gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente riportati al Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, Paragrafo 3.1 “Fattori di Rischio” del [Documento di Registrazione](#).

[Il presente Supplemento ha l’obiettivo di informare l’Investitore con riferimento:

- all’aggiornamento delle informazioni finanziarie riferite all’esercizio chiuso al 30 giugno 2018. Il bilancio intermedio riferito al 30 giugno 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2018, ha registrato una perdita su base consolidata pari a circa 73 milioni di euro;
- al declassamento del rating attribuito all’Emittente dall’Agenzia Fitch Ratings in data 20 dicembre 2018.]

Si richiama l’attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

- [Si evidenzia che il risultato economico del Gruppo bancario Iccrea al 30 giugno 2018 ha registrato una perdita pari a 73,1 milioni di euro, rispetto all’utile di esercizio pari a circa 9 milioni di euro registrato al 30 giugno 2017. Tale risultato è riconducibile all’effetto di significativi costi derivanti da eventi di natura straordinaria che hanno inciso negativamente sullo stesso. In particolare si fa riferimento alla minusvalenza per complessivi 76 milioni di euro generata dalla vendita dei titoli di stato detenuti in portafoglio che, in conseguenza del rialzo dello spread, avevano subito forti svalutazioni alla chiusura del primo semestre del 2018. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al paragrafo 3.1 “Fattori di Rischio” ed allo specifico “Rischio connesso alla perdita consolidata registrata al 30 giugno 2018” del Documento di Registrazione.]
- ~~[Il Gruppo bancario Iccrea al 31 dicembre 2017, registra un peggioramento della qualità del credito. In particolare, il Gruppo bancario Iccrea ha riscontrato un aumento della quota di sofferenze lorde, oltre che nette, in rapporto agli impieghi lordi rispetto al 31 dicembre 2016.]~~ [Rispetto ai dati medi di sistema al 30 giugno 2018 nonché rispetto agli stessi indicatori dell’Emittente al 31 dicembre 2017, il Gruppo bancario Iccrea ha registrato un peggioramento delle sofferenze lorde e nette e dei crediti deteriorati lordi e netti sia in valore assoluto sia in rapporto agli impieghi lordi e netti. al 31 dicembre 2017 si registrano valori più rischiosi rispetto ai dati medi di sistema. Inoltre i livelli di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati risultano essere inferiori rispetto ai dati medi di sistema [al 30 giugno 2018]. [Si evidenzia, altresì, che l’effetto di prima applicazione degli IFRS 9 ha comportato, al 1 gennaio 2018, un impatto negativo sul patrimonio netto contabile del Gruppo pari ad euro 96,4 milioni ed una diminuzione del CET 1 ratio (fully loaded) del Gruppo stimata in circa 70 bps.]

[L'applicazione dell'IFRS 9 potrebbe comportare a regime una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente.]

Si precisa, inoltre, che dalle segnalazioni inviate alla Banca d'Italia emerge un ulteriore peggioramento degli indicatori sulla rischiosità creditizia (sofferenze e crediti deteriorati rispetto agli impieghi) relativamente alla data del 31 marzo 2018. Si fa inoltre presente che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 – “Financial Instruments”, a partire dal 1° gennaio 2018, sussiste il rischio che si verifichino ulteriori e dei possibili effetti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente, anche riconducibili agli impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio delle rettifiche di valore sui crediti. Al riguardo si evidenzia che l'impatto negativo definitivo sul patrimonio netto contabile della FTA degli IFRS 9 alla data del 31 marzo 2018 è pari a 96,9 milioni di euro. Tale quantificazione potrebbe essere soggetta a modifiche fino all'approvazione del bilancio intermedio al 30 giugno 2018. Si rinvia per ulteriori dettagli al paragrafo 3.1 “Fattori di Rischio” ed agli specifici “Rischio connesso alla qualità del credito del Gruppo bancario Iccrea” e “Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 “Financial Instruments” del Documento di Registrazione.

- [L'Emittente risulta particolarmente esposto ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiani e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento (c.d. spread) e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio dell'Emittente nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità dello stesso. L'esposizione delle attività finanziarie detenute dall'Emittente nei confronti degli Stati Sovrani è pari al 76% al 31 dicembre 2017 mentre, con riferimento al bilancio intermedio al 30 giugno 2018, è pari a 26,7%. Inoltre si evidenzia che l'esposizione nei confronti di titoli di stato italiani detenuti dall'emittente, sul totale attivo, è pari all'8% al 31 dicembre 2017 mentre, con riferimento al bilancio intermedio al 30 giugno 2018, è pari al 25,7%. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca. Per ulteriori informazioni si rinvia al Paragrafo 3.1 “Fattori di Rischio” e allo specifico “Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani” del Documento di Registrazione].
- Si evidenzia che nell'ambito della Capital Decision, [dello SREP 2017] la BCE ha richiesto [all'Emittente]: i) di presentare un piano strategico e operativo aggiornato che deve includere obiettivi quantitativi per ridurre i livelli elevati di NPE e garanzie escusse, sia al lordo che al netto degli accantonamenti e di dare comunicazione su base semestrale in merito alla sua attuazione, ii) di continuare a fornire per tutto il 2018 con periodicità trimestrale e mediante un protocollo standard, informazioni in ordine alla dinamica e alla composizione del portafoglio crediti deteriorati ed ai rischi ad essi associati.
Si evidenzia, altresì, che la Banca Centrale Europea ha condotto accertamenti ispettivi nei seguenti ambiti di analisi: i) l'ispezione in loco in materia di “Finanza” iniziata in data 5 aprile 2017 e conclusasi in data 28 giugno 2017; ii) thematic review in materia di IFRS9. Con riferimento al punto i), quale esito dell'attività ispettiva, sono stati identificati una serie di ambiti di miglioramento con particolare riferimento a: a) l'adeguatezza e la robustezza delle ipotesi metodologiche utilizzate per la misurazione dei rischi finanziari; b) costituzione di un'unità di convalida indipendente; c) revisione organizzativa e rafforzamento degli organici siadella funzione ALM (Asset Liability Management) che dell'unità di gestione dei rischi finanziari; d) aggiornamento delle policy (Interest rate risk in the Banking Book “IRRBB” e gestione delle garanzie reali); e) processi di riconciliazione verticale e orizzontale, ossia tra le strutture interne per quanto riguarda i dati di vigilanza e gestionali e tra la capogruppo e le sue controllate; f) il grado di coinvolgimento del CdA nella gestione dell'IRRBB (Interest rate risk in the Banking Book); g) informativa agli Organi Aziendali.

In ottemperanza alle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza in data 20 marzo 2018, Iccrea Banca ha predisposto ed inviato alla BCE, in data 7 aprile 2018, il piano per l'attuazione delle opportune attività di remediation da attuarsi entro il 2018.

In merito al punto ii) [in merito alla thematic review in materia di IFRS9], la BCE, in data 2 maggio 2018, ha comunicato all'istituto l'esito definitivo le cui risultanze saranno considerate nella prossima valutazione SREP sui profili di governance interna e sul sistema di controllo dei rischi.

[Sono stati formulati una serie di rilievi e raccomandazioni, con tempistiche di attuazione previste entro il termine del 30 settembre 2018, in relazione ai seguenti macro-ambiti: a) valutazione del significativo incremento del rischio di credito; b) inclusione delle informazioni prospettiche nella determinazione delle perdite attese su crediti; c) validazione e back-testing; d) calcolo della ECL (Expected Credit Loss) Lifetime; e) ulteriori considerazioni per i portafogli trattati con il metodo standardizzato.] Pertanto a seguito dei suddetti accertamenti non possono escludersi ulteriori interventi e/o iniziative di Vigilanza da parte della BCE.

Si rinvia per ulteriori dettagli al paragrafo 3.1 "Fattori di Rischio" ed allo specifico "Rischio connesso agli accertamenti ispettivi della Banca Centrale Europea presso Iccrea Banca ed agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)" del Documento di Registrazione

- In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 49/2016 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo [così come successivamente modificato dal decreto legge 25 luglio 2018 n.91 convertito in legge, con modificazioni dalla Legge n.108/2018].

La riforma prevede la possibilità per le BCC di aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro. [L'adesione ad un Gruppo bancario Cooperativo è la condizione per il rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di Credito Cooperativo.] La società capogruppo svolgerà attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "contratti di coesione". Il contratto di coesione indicherà disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati). In data 3 novembre 2016 è stata pubblicata da parte di Banca d'Italia la normativa regolamentare di attuazione degli art. 37-bis e 37-ter del TUB concernenti il Gruppo Bancario Cooperativo che disciplina i requisiti organizzativi della Capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al gruppo bancario cooperativo, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate nonché la costituzione del gruppo bancario cooperativo. Si specifica che Iccrea Banca S.p.A., a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding nella controllata Iccrea Banca (autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 1 giugno 2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del TUB ed efficace con decorrenza 1° ottobre 2016) registrando al ~~31/12/2017~~ [30 giugno 2018] un patrimonio netto pari a [1.522.365.547] ~~1.597.724.267~~ di euro, superiore ad 1 miliardo di euro, richiesto dalla legge di riforma - oltre ad avere assunto il ruolo di capogruppo del Gruppo bancario Iccrea - può altresì assumere il ruolo di capogruppo del costituendo Gruppo bancario Cooperativo, previsto dalla riforma. Al riguardo, in data 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione Iccrea Banca S.p.A. ha deliberato ed inviato alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia l'istanza per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, cui aderiranno 445 [142] [(in precedenza pari a 145, interessate poi da operazioni straordinarie di fusioni)] Banche di Credito Cooperativo. Con l'istanza Iccrea ha, altresì, presentato il contratto di coesione e l'accordo di garanzia che sottoscriveranno le 445 [142] Banche di Credito Cooperativo con l'obiettivo di dare avvio al Gruppo dal 1° gennaio 2019. Si segnala che in data 24 luglio 2018 Iccrea Banca ha ricevuto l'autorizzazione per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea da parte della Banca Centrale Europea.

[Allo stato le Assemblee delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al costituendo Gruppo bancario Cooperativo Iccrea stanno deliberando le modifiche statutarie funzionali all'adesione al Gruppo. La conclusione di tale fase è prevista entro la fine di gennaio 2019. Il 10 gennaio 2019 l'Assemblea dei soci di Iccrea Banca ha approvato le modifiche dello statuto per adeguarlo al nuovo ruolo di Capogruppo del costituendo Gruppo bancario Cooperativo Iccrea formato dalle 142 BCC, in linea con quanto previsto nel contratto di coesione. In tale occasione, al fine di rafforzare il patrimonio in vista del completamento dell'iter di riforma delle BCC, l'Assemblea dei Soci ha deliberato un aumento del Capitale Sociale per un importo pari a 250 milioni di euro, operazione che porterà il capitale versato da 1,15 a 1,4 miliardi di euro circa. Successivamente si procederà all'invio all'Autorità di Vigilanza dell'istanza per l'iscrizione del Gruppo al relativo albo tenuto dalla Banca d'Italia.]

~~Infine si evidenzia che non si possono escludere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente derivanti dalla sospensione dei termini e/o revisione dell'attuazione della riforma.~~

Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Paragrafo 3.1 "Fattori di Rischio" e allo specifico "Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC) ed al progetto di riassetto e razionalizzazione del Gruppo Iccrea" del Documento di Registrazione.

➤ Iccrea Banca S.p.A. è dotata di rating rilasciato dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e DBRS Ratings Limited.

[Al riguardo il giudizio di lungo e di breve termine attribuito dalle Agenzie Standard & Poor's e Fitch Ratings ad Iccrea Banca risulta "speculativo", ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.] [In particolare,] Si fa presente che in data [30 ottobre 2018] ~~31 ottobre 2017~~ l'agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato il giudizio di rating - di tipo speculativo - sul debito di lungo termine "BB" e di breve termine "B", con outlook "stabile" assegnato all' Emittente.; ~~il giudizio speculativo attribuito indica che L'Emittente risulta particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.~~

~~Si fa, altresì, presente che [Inoltre] in data [20 dicembre 2018] ~~18 gennaio 2018~~ l'Agenzia di rating Fitch Ratings ha [ridotto] ~~rivisto~~ il giudizio precedentemente attribuito ad Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa che è passato con riguardo al medio-lungo termine da ["BB+"] "~~BBB-~~" a [BB] "~~BB+~~", al [mentre ha confermato il giudizio di] breve termine da "~~F3~~" a "B" e con [l']outlook modificato da "~~Evolving~~" in "Stabile", con ciò risultando "speculativo". ~~ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.~~~~

Il downgrading posto in essere da Fitch sul debito a lungo e a breve termine di Iccrea Banca S.p.A. riflette l'opinione dell'agenzia di rating secondo cui [i processi di riduzione di NPL procedono più lenti rispetto al mercato, cosa che incide sui livelli di capitalizzazione, mentre la redditività rimane debole. In particolare, a giudizio dell'agenzia di rating, i livelli di redditività rimangono bassi rispetto al mercato, in considerazione delle possibilità di generare ritorni di natura commissionale e degli impegni finalizzati alla creazione del Gruppo bancario Cooperativo.] ~~l'asset quality del gruppo bancario continua a rimanere debole e, presumibilmente, non migliorerà nel corso del 2018. Inoltre, a giudizio dell'agenzia di rating, la capitalizzazione del gruppo rimarrà sotto pressione a causa delle significative rettifiche di valore sui crediti unreserved.~~ Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Paragrafo 3.1 "Fattori di Rischio" e allo specifico "Rischio connesso ai giudizi di rating di tipo speculativo assegnati all'Emittente" del Documento di Registrazione.

[omissis]

[Ai sensi dell'art. 95 bis comma 2 del TUF, gli investitori che - a decorrere dalla data del primo evento trigger (3 agosto 2018) e fino alla data di pubblicazione del presente supplemento - abbiano già accettato di acquistare o sottoscrivere i seguenti strumenti finanziari: IT0005344913 "Iccrea Banca Tasso Misto: fisso e variabile 26 settembre 2018 - 26 settembre 2023" e IT0005353153 "Iccrea Banca Tasso Fisso 2,5% 10 dicembre 2018 - 10 dicembre 2021" hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dalla pubblicazione,

ovvero, se successivo, dall'avviso, di revocare la loro accettazione presso la sede o la filiale del Soggetto Incaricato del Collocamento presso cui è avvenuta la sottoscrizione.]

INDICE DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE per il programma di emissione di prestiti obbligazionari denominato “Iccrea Banca Zero Coupon, Iccrea Banca Tasso Fisso eventualmente TREM con eventuale ammortamento periodico, Iccrea Banca Tasso Fisso crescente eventualmente TREM con eventuale ammortamento periodico, Iccrea Banca Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo eventualmente TREM con eventuale ammortamento periodico, Iccrea Banca Tasso Misto: fisso e variabile con eventuale Minimo e/o Massimo eventualmente TREM con eventuale ammortamento periodico, Iccrea Banca Tasso Misto: fisso crescente e variabile con eventuale Minimo e/o Massimo eventualmente TREM con eventuale ammortamento periodico, Iccrea Banca Opzione Call con eventuale Minimo e/o Massimo”

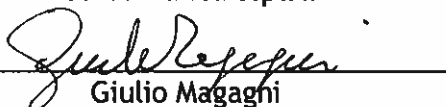
1. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA' DEL SUPPLEMENTO	15
2. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE	16
3. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA “NOTA DI SINTESI” DEL PROSPETTO DI BASE	19
4. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE V DEL “DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE” DEL PROSPETTO DI BASE	55
5. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE VI - “NOTA INFORMATIVA”, § 2 “Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari” DEL PROSPETTO DI BASE	56
6. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE VI - “NOTA INFORMATIVA”, § 7.5 “Rating dell’Emittente e/o degli strumenti finanziari” DEL PROSPETTO DI BASE	57
7. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DEL PROSPETTO DI BASE	60

1. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ DEL SUPPLEMENTO

Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo, con sede legale e direzione generale in Roma - Via Lucrezia Romana 41/47 - legalmente rappresentata - ai sensi dell'art. 20 dello Statuto - dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giulio Magagni, si assume la responsabilità del presente Supplemento, come indicato di seguito.

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Supplemento sono, per quanto a conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Iccrea Banca S.p.A.



Giulio Magagni
Presidente del Consiglio di Amministrazione
Iccrea Banca S.p.A.

2. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE

La copertina del Prospetto di Base è integralmente sostituita come segue:



Società per Azioni - Via Lucrezia Romana, 41/47 - 00178 Roma
P. IVA, Codice Fiscale e n. di Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 04774801007
Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 8000
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Iscritta all'Albo delle Banche n. 5251

Capitale sociale € 1.151.045.403,55 interamente versato



PROSPETTO di BASE

PROSPETTO di BASE

di Offerta e/o Quotazione di prestiti obbligazionari denominati:

“Iccrea Banca Zero Coupon”

“Iccrea Banca Tasso Fisso eventualmente TREM con eventuale rimborso con ammortamento periodico”

“Iccrea Banca Tasso Fisso crescente eventualmente TREM con eventuale rimborso con ammortamento periodico”

“Iccrea Banca Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo eventualmente TREM con eventuale rimborso con ammortamento periodico”

“Iccrea Banca Tasso Misto: fisso e variabile con eventuale Minimo e/o Massimo eventualmente TREM con eventuale rimborso con ammortamento periodico”

“Iccrea Banca Tasso Misto: fisso crescente e variabile con eventuale Minimo e/o Massimo eventualmente TREM con eventuale rimborso con ammortamento periodico”

“Iccrea Banca Opzione Call con eventuale Minimo e/o Massimo”

Responsabile del Collocamento: Iccrea Banca S.p.A. o il diverso soggetto indicato nelle Condizioni Definitive.

Il presente documento costituisce il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**” e/o il “**Prospetto**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE e ss. mm. (la “**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE così come modificato ed integrato dal Regolamento Delegato 2012/486/UE ed al regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento Emittenti**”).

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 6 agosto 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0289259/18 del 2 agosto 2018.

Il presente Prospetto di Base - come aggiornato e modificato dal Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 25 gennaio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0036445/19 del 23 gennaio 2019 - si compone del documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”), che qui si incorpora mediante riferimento così come depositato presso la CONSOB in data 6 agosto 2018 a seguito di approvazione comunicata

con nota n. 0289259/18 del 2 agosto 2018 che contiene informazioni su Iccrea Banca S.p.A. (“**Iccrea Banca S.p.A.**”, “**Emittente**” e/o “**Banca**”), del Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 25 gennaio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0036445/19 del 23 gennaio 2019 di una Nota Informativa (la “**Nota Informativa**”) sugli strumenti finanziari (le “**Obbligazioni**” e ciascuna una “**Obbligazione**”) che contiene informazioni relative a ciascuna emissione di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli strumenti finanziari nonché i rischi associati agli stessi.

In occasione di ciascun prestito obbligazionario (il “**Prestito Obbligazionario**” o “**Prestito**”), l’Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le “**Condizioni Definitive**”) e la nota di sintesi relativa alla singola emissione, che saranno messe a disposizione entro il giorno antecedente la data d’inizio dell’offerta sul sito dell’Emittente, contestualmente inviate alla CONSOB e, in caso di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Obbligazionario (il “**MOT**”), rese disponibili secondo le modalità proprie di Borsa Italiana S.p.A. (la “**Borsa Italiana**”).

Gli investitori che intendono acquistare le Obbligazioni durante il periodo di offerta dovranno rivolgersi ai soggetti incaricati del collocamento indicati nelle Condizioni Definitive (i “**Soggetti Incaricati del Collocamento**”) e/o ai distributori che accedono direttamente o indirettamente (i “**Distributori**”) alla sede di negoziazione indicata nelle Condizioni Definitive.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo www.iccreabanca.it e/o del Responsabile del Collocamento se diverso dall’Emittente ed in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede dell’emittente in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, e presso le sedi dei Soggetti Incaricati del Collocamento. Ulteriori luoghi di messa a disposizione del Prospetto di Base sono indicati nelle Condizioni Definitive; inoltre, in caso di ammissione a quotazione, tale documentazione è resa disponibile secondo le modalità proprie di Borsa Italiana S.p.A..

L’adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

3. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA “NOTA DI SINTESI” DEL PROSPETTO DI BASE

Nella “Sezione B - Emittenti ed eventuali garanti” della Nota di Sintesi, il paragrafo B.4b “Tendenze note su emittente e settori in cui opera” e B.12 “Dati finanziari e patrimoniali fondamentali selezionati riferiti all’Emittente relativi agli esercizi passati” sono stati integralmente sostituiti come di seguito riportato:

<p>B.4b</p>	<p>Tendenze note su Emittente e settori in cui opera</p>	<p>Ad eccezione di quanto sotto riportato con riferimento alla fusione, l’Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti, che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sull’attività e sulle prospettive dell’Emittente e del Gruppo, almeno per l’esercizio in corso.</p> <p><u>RIFORMA DEL SETTORE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO (BCC)</u></p> <p>In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 49/2016 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo così come successivamente modificato dal decreto legge 25 luglio 2018 n.91 convertito in legge, con modificazioni dalla Legge n. 108/2018. La riforma prevede la possibilità per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro. L’adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d’Italia, dell’autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo. La società capogruppo svolgerà attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati “contratti di coesione”. Il contratto di coesione indicherà disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati). Le BCC rimarranno titolari dei propri patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale in funzione del livello di rischiosità; tale livello di autonomia è direttamente connesso con il sistema di classificazione dei rischi e si esplica nella redazione dei piani strategici, da sviluppare nell’ambito degli indirizzi strategici concordati con la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, nelle nomine delle cariche sociali e nella consultazione su tematiche di interesse comune o locale. Le BCC Affiliate manterranno in ogni caso una partecipazione societaria, complessivamente pari ad almeno il 60% del capitale e, conseguentemente, la capogruppo potrà aprirsi alla partecipazione di capitali esterni sino ad un massimo del 40% del suo capitale. Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo è composto per la metà più due da rappresentanti delle BCC Affiliate. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all’articolo 150 ter del TUB) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall’inadeguatezza patrimoniale o dall’amministrazione straordinaria.</p> <p>In data 3 novembre 2016 è stata pubblicata da parte di Banca d’Italia la normativa regolamentare di attuazione degli art. 37-bis e 37-ter del TUB concernenti il Gruppo Bancario Cooperativo che disciplina i requisiti organizzativi della Capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al gruppo bancario cooperativo, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate nonché la costituzione del gruppo bancario cooperativo. In tale contesto ed al fine di costituire una Capogruppo dotata di autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riforma del credito cooperativo, l’Assemblea straordinaria di Iccrea Banca, tenutasi in data 12 luglio 2016, ha deliberato la fusione per incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding nella controllata Iccrea Banca, ponendo quest’ultima al vertice del Gruppo bancario Iccrea. Iccrea Banca S.p.A., a seguito della richiamata operazione di fusione (autorizzata dalla Banca d’Italia con provvedimento del 1 giugno 2016, ai sensi e per gli effetti dell’art. 57 del TUB ed efficace con decorrenza 1° ottobre 2016), registrando al 30 giugno 2018 un patrimonio netto pari a 1.522.365.547 di</p>
--------------------	---	---

		<p>euro, superiore ad 1 miliardo di euro richiesto dalla legge di riforma - oltre ad avere assunto il ruolo di capogruppo del Gruppo bancario Iccrea - può altresì assumere il ruolo di capogruppo del costituendo Gruppo bancario Cooperativo, previsto dalla riforma.</p> <p>Al riguardo, in data 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione Iccrea Banca S.p.A. ha deliberato ed inviato alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia l'istanza (a cui sono allegati, tra gli altri documenti, il contratto di coesione e l'accordo di garanzia) per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, cui aderiranno 142 (in precedenza pari a 145 interessate poi da operazioni straordinarie di fusioni) Banche di Credito Cooperativo.</p> <p>In data 24 luglio 2018, Iccrea Banca ha ricevuto l'Autorizzazione, da parte della BCE, per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea.</p> <p>Allo stato le Assemblee delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al costituendo Gruppo bancario Cooperativo Iccrea stanno deliberando le modifiche statutarie funzionali all'adesione al Gruppo. La conclusione di tale fase è prevista entro la fine di gennaio 2019. Il 10 gennaio 2019 l'Assemblea dei soci di Iccrea Banca ha approvato le modifiche dello statuto per adeguarlo al nuovo ruolo di Capogruppo del costituendo Gruppo bancario Cooperativo Iccrea formato dalle 142 BCC, in linea con quanto previsto nel contratto di coesione. In tale occasione, al fine di rafforzare il patrimonio in vista del completamento dell'iter di riforma delle BCC, l'Assemblea dei Soci ha deliberato un aumento del Capitale Sociale per un importo pari a 250 milioni di euro, operazione che porterà il capitale versato da 1,15 a 1,4 miliardi di euro circa. Successivamente si procederà all'invio all'Autorità di Vigilanza dell'istanza per l'iscrizione del Gruppo al relativo albo tenuto dalla Banca d'Italia. Ai fini informativi, si segnala che con la legge di bilancio 2019 il legislatore ha emendato l'articolo 38 del D. Lgs n. 136 del 18 agosto 2015 che disciplina gli intermediari tenuti alla redazione del bilancio consolidato IFRS; la suddetta modifica normativa prevede - alla luce della peculiarità dell'operazione di aggregazione nell'ambito dei costituendi Gruppi bancari Cooperativi (e quindi anche di Iccrea Banca S.p.A.) - un regime speciale per la redazione del bilancio consolidato dei Gruppi bancari Cooperativi in base al quale la società capogruppo e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica entità consolidante (cosiddetto reporting entity).</p> <p>NOVITÀ INTRODOTTE DALLA LEGGE DI BILANCIO 2019</p> <p>La legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 201, n.145) è in vigore dall'1 gennaio 2019. Al riguardo si segnalano le disposizioni di carattere tributario che riguardano il settore bancario:</p> <p>Deducibilità perdite su crediti IFRS 9: I componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti IFRS 9", iscritti in bilancio da enti creditizi e finanziari in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile Ires e Irap per il 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.</p> <p>Ai fini informativi, si segnala che con la legge di bilancio 2019 il legislatore ha emendato l'articolo 38 del D. Lgs n. 136 del 18 agosto 2015 che disciplina gli intermediari tenuti alla redazione del bilancio consolidato IFRS; la suddetta modifica normativa prevede - alla luce della peculiarità dell'operazione di aggregazione nell'ambito dei costituendi Gruppi bancari Cooperativi (e quindi anche di Iccrea Banca S.p.A.) - un regime speciale per la redazione del bilancio consolidato dei Gruppi bancari Cooperativi in base al quale la società capogruppo e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica entità consolidante (cosiddetto reporting entity).</p>
<p>B.12</p>	<p>Dati finanziari e patrimoniali fondamentali selezionati</p>	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari sia su base individuale che consolidata maggiormente significativi dell'Emittente, tratti dai bilanci sottoposti a revisione legale dei conti degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 (approvato dall'Assemblea dei Soci di Iccrea Banca in data 23 giugno 2017) ed al 31 dicembre 2017 (approvato dall'Assemblea dei Soci di Iccrea Banca in data 11 maggio 2018) nonché dai bilanci intermedi riferiti al 30 giugno 2017 ed al 30 giugno 2018 sottoposti a revisione contabile limitata.</p>

**riferiti
all'Emittent
e relativi
agli esercizi
passati**

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding nella controllata Iccrea Banca (deliberata dall'Assemblea straordinaria di Iccrea Banca in data 12 luglio 2016 e perfezionatasi con decorrenza 1° ottobre 2016), l'Emittente, in qualità di nuova Capogruppo, svolge le attività di direzione e coordinamento del nuovo Gruppo bancario Iccrea.

Si evidenzia infine che il bilancio intermedio 2018 è stato redatto in conformità alle previsioni del nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" (che dal 1° gennaio 2018 ha sostituito lo IAS 39 "Strumenti Finanziari": rilevazione e valutazione); pertanto, si rappresenta la sostanziale impossibilità di comparare i dati al 30 giugno 2018 con i precedenti periodi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 riportati nel presente paragrafo, in quanto quest'ultimi sono stati redatti in ottemperanza a principi contabili non più applicabili.

Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri su base individuale (dati in migliaia di € e valori in percentuale)

INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE DAL 01/01/2014)	SOGLIE MINIME PREVISTE DALLA NORMATIVA DAL 01/01/2019 (BASELEA III) ¹	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
COMMON EQUITY TIER 1/RWA	7%	35,26%	37,9%	40,75%
TIER 1/RWA	8,5%	35,26%	37,9%	40,75%
TOTAL CAPITAL RATIO	10,5%	38,33%	41,1%	44,25%
FONDI PROPRI	-	1.629.063	1.693.168	1.688.197
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET 1</i>)	-	1.498.501	1.561.386	1.554.590
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	-	-	-	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	-	130.562	131.782	133.607
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (RWA)	-	4.249.857	4.119.994	3.814.776
RWA/TOTALE ATTIVO	-	9,91%	11,44%	8,59%
LEVERAGE RATIO ²	-	3,27%	3,97%	3,17%

Tabella 1-bis: Indicatori patrimoniali e fondi propri su base consolidata (dati in migliaia di € e valori in percentuale)

INDICATORI E FONDI PROPRI	SOGLIE MINIME PREVISTE DALLA NORMATIVA DAL 01/01/2019 (BASILEA III) ¹	REQUISITI MINIMI PER IL 2018 (SREP)	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
COMMON EQUITY TIER 1/RWA	7%	8,125%	11,89%	12,12%	12,04%
TIER 1/RWA	8,5%	9,625%	11,92%	12,15%	12,08%
TOTAL CAPITAL RATIO	10,5%	11,625%	12,99%	13,23%	13,18%
FONDI PROPRI	-	n/a	1.646.722	1.698.333	1.702.775
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	-	n/a	1.507.328	1.555.062	1.555.339
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	n/a	1.511.794	1.560.723	1.561.176
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	-	n/a	134.928	137.610	141.599
ATTIVITÀ RISCHIO PONDERATE (RWA)	-	n/a	12.674.350	12.834.413	12.923.194
RWA/TOTALE ATTIVO	-	n/a	28,36%	33,66%	27,58%
LEVERAGE RATIO	-	n/a	3,27%	3,97%	3,17%

Si segnala che, con riferimento alla determinazione dei coefficienti di vigilanza prudenziali dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), nel Regolamento 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e nella circolare Banca d'Italia n. 285, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3). Ai sensi della normativa vigente, sono previsti delle soglie minime dei coefficienti di vigilanza (comprensivi della riserva di conservazione del capitale pari al 1,875%) quali: (i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 capital ratio) minimo pari al 6,375% (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 capital ratio) minimo pari a 7,875%; (iii) il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) minimo pari al 9,875%.

Alla conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (SREP), condotto in base all'articolo 4, paragrafo 1, lettera f), del Regolamento (UE) n. 1024/2013 tenendo conto delle risultanze dello stress test IRRBB 2017, delle informazioni ricevute nel corso delle ordinarie attività di supervisione e delle visite ispettive in loco, l'Emittente, in data 22 novembre 2017, ha ricevuto la decisione circa i requisiti prudenziali del Gruppo bancario Iccrea per l'anno 2018, stabiliti sulla base del nuovo processo armonizzato di revisione e valutazione prudenziale sviluppato dalla BCE¹.

A conclusione di detto processo, la BCE ha richiesto a livello consolidato il mantenimento per l'anno 2018 di un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (Total SREP Capital Requirement, "TSCR") pari al 9,75% che comprende: i) il requisito minimo in materia di fondi propri pari all'8% (Total Capital Ratio) da soddisfare in via continuativa ai sensi dell'art. 92, par. 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e ii) il requisito in materia di fondi propri pari all'1,75% di cui è imposta la detenzione in aggiunta al requisito minimo in materia di fondi propri da mantenere in via continuativa ai sensi dell'art. 16, par. 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, costituito interamente da capitale primario di classe 1.

Iccrea Banca è altresì assoggettata al requisito di capitale complessivo (Overall

¹ Si segnala al riguardo che successivamente al 22 novembre 2017, non sono pervenute ulteriori comunicazioni della BCE in ambito SREP in quanto l'Autorità di Vigilanza ha segnalato che è in attesa della completa costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea.

Capital Requirement, “OCR”) che include, in aggiunta al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale come definito dall’art. 128, punto 6) della Direttiva 2013/36/UE. Tale riserva di capitale è pari, per l’esercizio 2018 all’1,875% ed è interamente costituita da capitale primario di classe 1. L’OCR, conseguentemente, è pari al 11,625% di cui 8,125% di Capitale Primario di Classe 1. A maggior dettaglio, si rappresenta che il coefficiente di capitale primario di classe 1 pari al 8,125% comprende: i) il coefficiente minimo di capitale primario di classe 1 che deve essere mantenuto in via continuativa ai sensi dell’articolo 92, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 575/2013, ii) il coefficiente di capitale primario di classe 1 da detenere quali fondi propri superiori al coefficiente minimo, da mantenere in via continuativa, in conformità all’articolo 16, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, e iii) la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) imposta ai sensi dell’articolo 129 della Direttiva 2013/36/UE, come attuata nell’ordinamento italiano.

Quale ulteriore dettaglio, tenuto conto di quanto sopra riportato ai romanini i), ii) e iii) e del dettato di cui dell’articolo 92, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 575/2013, il coefficiente di capitale di classe 1 (TIER 1/RWA) è pari a 9,625%.

Il Common Equity Tier 1 di Iccrea Banca al 31 dicembre 2017 è pari a 37,90% in termini “phased in” (37,87% nella versione a regime “fully loaded”), mentre al 30 giugno 2018 si attesta al 35,26% (35,43% “fully loaded”).

A livello consolidato, al 31 dicembre 2017, il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari a 12,12% in termini “phased in” e 12,08% in termini “fully loaded”, mentre al 30 giugno 2018 è risultato pari a 11,89% in termini “phased in” e 11,20% in termini “fully loaded”; in tutti i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto.

Per quanto concerne l’approccio metodologico adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali si rappresenta che per il “rischio di credito”, per il “rischio di aggiustamento delle valutazioni dei crediti” e per il “rischio di mercato” è stato utilizzato il metodo standardizzato, mentre per il calcolo del “rischio operativo” è stato utilizzato il metodo base.

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito sia su base individuale che consolidata raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell’Emittente.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia su base individuale

	ICCREA BANCA 30/06/ 2018	DATI MEDI DI SISTEM A ² 30/06/ 2018	ICCREA BANCA 31/12/ 2017	DATI MEDI DI SISTEM A ³ 31/12/ 2017	ICCREA BANCA 31/12/ 2016	DATI MEDI DI SISTEM A ⁴ 31/12/ 2016
SOFFERENZE LORDE CLIENTELA/IMP IEGHI LORDI CLIENTELA	0,36%	5,4%	0,93%	9,1%	1,30%	10,86%
SOFFERENZE NETTE CLIENTELA/IMP IEGHI NETTI CLIENTELA	0,09%	1,8%	0,28%	3,4%	0,44%	4,44%
CREDITI DETERIORATI	0,37%		0,96%	14,5%	1,34%	17,58%

² Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 di Novembre 2018. Si precisa che gli indicatori di sistema al lordo delle rettifiche si riferiscono alla categoria “Banche significative”.

³ Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1 di Aprile 2018. Si precisa che gli indicatori di sistema al lordo delle rettifiche si riferiscono alla categoria “Banche significative”.

⁴ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2017. Si precisa che gli indicatori di sistema al lordo delle rettifiche si riferiscono alla categoria “Banche significative”.

LORDI/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA ⁵		9,7%				
CREDITI DETERIORATI NETTI/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	0,10%	4,7%	0,30%	7,3%	0,48%	9,4%
INADEMPIENZE PROBABILI LORDE/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	0,01%	4,2%	0,03%	5,2%	0,04%	-
INADEMPIENZE PROBABILI NETTE/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	0,01%	2,7%	0,03%	3,7%	0,03%	-
ESPOSIZIONI SCADUTE LORDE/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	0%	0,2%	0%	0,2%	0%	-
ESPOSIZIONI SCADUTE NETTE/IMPIEGHI NETTE CLIENTELA	0%	0,2%	0%	0,2%	0%	-
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	75,05%	67,7%	70,36%	65,3%	66,36%	63,1%
RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	72,88%	54,4%	68,55%	53,8%	64,69%	51,7%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO	0,90%	-	1,04%	-	1,15%	-

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei “crediti verso clientela”.

Con riferimento al Costo del Rischio dell’Emittente (inteso come il rapporto tra le rettifiche di valore cumulate su crediti e l’ammontare dei crediti netti verso la clientela) si attesta pari al 0,66% ed al 0,87% rispettivamente per il 2017 ed il 2016. Tale costo del Rischio è pari al 0,32% con riferimento al 30 giugno 2018.

Tabella 2-bis: Principali indicatori di rischiosità creditizia su base consolidata

	GRUPPO BANCARIO ICCREA 30/06/2018	DATI MEDI DI SISTEMA ⁶ 30/06/2018	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2017	DATI MEDI DI SISTEMA ⁷ 30/06/2017	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2016	DATI MEDI DI SISTEMA ⁸ 31/12/2016

⁵ Ai sensi della circolare della Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, in tale voce rientrano le sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

⁶ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 di Novembre 2018. Si precisa che gli indicatori di sistema al lordo delle rettifiche si riferiscono alla categoria “Banche significative”.

⁷ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 di Novembre 2017. I dati medi di sistema sono riferiti alla categoria “Banche significative”.

⁸ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2017. I dati medi di sistema sono riferiti alla categoria “Banche significative”.

SOFFERENZE LORDE CLIENTELA/IM PIEGHI LORDI CLIENTELA	10,26%	5,4%	8,61%	10,5%	8,38%	10,86%
SOFFERENZE NETTE CLIENTELA/IM PIEGHI NETTI CLIENTELA	4,11%	1,8%	3,90%	3,8%	3,67%	4,44%
CREDITI DETERIORATI LORDI/IMPIEGH I LORDI CLIENTELA ⁹	17,91%	9,7%	15,72%	16,5%	17,21%	17,58%
CREDITI DETERIORATI NETTI/IMPIEGH I NETTI CLIENTELA	9,83%	4,7%	9,05%	8,2%	10,38%	9,4%
INADEMPIENZE PROBABILI LORDE/IMPIEGH I LORDI CLIENTELA	7,08%	4,2%	6,65%	-	8,29%	-
INADEMPIENZE PROBABILI NETTE/IMPIEGH I NETTI CLIENTELA	5,17%	2,7%	4,75%	-	6,19%	-
ESPOSIZIONI SCADUTE LORDE/IMPIEGH I LORDI CLIENTELA	0,57%	0,2%	0,38%	-	0,54%	-
ESPOSIZIONI SCADUTE NETTE/IMPIEGH I NETTE CLIENTELA	0,55%	0,2%	0,35%	-	0,52%	-
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	63,81%	67,7%	58,32%	67,2%	59,91%	63,1%
RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	50,41%	54,4%	46,98%	55,3%	44,75%	51,7%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIM ONIO NETTO	36,02%	-	34,64%	-	30,31%	-

Rispetto al 31 dicembre 2017, al 30 giugno 2018 il rapporto di copertura delle sofferenze del Gruppo Iccrea è aumentato del 5,5% (passando dal 58,32% al 63,8%) ed il rapporto di copertura dei crediti deteriorati è migliorato passando dal 46,98% al 50,41%.

La percentuale di copertura delle sofferenze risente dei crediti in sofferenza acquisiti tramite il veicolo Lucrezia che sono iscritti nel bilancio consolidato al valore di transazione, in linea con i principi contabili. Al netto di tale operazione, con la quale Iccrea Banca si è impegnata alla sottoscrizione della totalità delle notes emesse dal veicolo, la percentuale di copertura delle sofferenze del Gruppo

⁹ Le sottocategorie di crediti deteriorati riflettono la definizione della Banca d'Italia, non armonizzata, che si affianca a quella europea; essa consente la distinzione delle esposizioni per classi di rischiosità decrescenti: sofferenze, inadempimenti probabili e esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, in continuità storica con la definizione precedente

al 30 giugno 2018 si sarebbe attestata al 67,9%.

Rispetto ai dati di sistema, al 30 giugno 2018, il Gruppo bancario Iccrea registra valori più rischiosi con riferimento all'incidenza delle sofferenze nette e dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale impieghi, mentre registra livelli inferiori di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati.

Al fine di ridurre lo stock di attivi deteriorati, nel corso del primo semestre 2018, Iccrea Banca ha coordinato una prima operazione di cartolarizzazione di crediti non performing (NPL) di Iccrea Bancalmpresa e Banca Sviluppo, per un gross book value (GBV) complessivamente pari a circa € 174 milioni, per la quale è stata richiesta la concessione della garanzia da parte dello Stato italiano secondo lo schema di garanzia statale (GACS) istituito con il Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 e coordinato con la legge di conversione n. 49 del 8 aprile 2016¹⁰.

Di seguito sono rappresentati gli indicatori di rischio del Gruppo bancario Iccrea al 30 giugno 2018 normalizzati per tenere conto dell'operazione di cartolarizzazione GACS sopra descritta e per escludere il saldo dei crediti verso clientela riferiti a Cassa Compensazione e Garanzia, in quanto controparte ritenuta priva di rischio. Tenuto conto di ciò, rispetto al 31 dicembre 2017, al 30 giugno 2018 il Gruppo bancario Iccrea ha riscontrato una leggera riduzione della quota di sofferenze lorde e nette in rapporto agli impieghi. In particolare, l'incidenza delle sofferenze lorde passa dal 11,23% del 31 dicembre 2017 al 10,93% del 30 giugno 2018.

Al 30 giugno 2018 i crediti deteriorati netti verso clientela si attestano a 1,29 miliardi di euro (1,35 miliardi al 31 dicembre 2017), con un'incidenza del 11,7% sul totale impieghi netti (12,1% a dicembre 2017). Il rapporto sofferenze nette su impieghi è pari al 4,6% (5,2% a dicembre 2017); il rapporto inadempienze probabili nette su impieghi risulta pari al 6,4% (invariato rispetto a dicembre 2017). Le attività deteriorate lorde risultano pari a 2,58 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (2,54 miliardi). Il rapporto attività deteriorate lorde su impieghi lordi si attesta al 20,5% (sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2017).

Si segnala che è in corso una seconda operazione di cartolarizzazione con garanzia dello Stato (GACS), analoga alla prima sopra descritta, la cui definizione è prevista per la fine del corrente esercizio.

A maggior dettaglio si rinvia al "Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments".

Le tabelle di seguito riportate espongono la composizione dei crediti deteriorati sia su base individuale che consolidata, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2-ter: Composizione dei crediti deteriorati lordi su base individuale

(dati in migliaia di Euro)	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
SOFFERENZE	55.057	56.063	54.932
INADEMPIENZE PROBABILI	1.857	1.687	1.510
ESPOSIZIONI SCADUTE E SCONFINANTI DETERIORATE	26	3	77
TOTALE CREDITI DETERIORATI	56.940	57.753	56.519
TOTALE CREDITI IN BONIS	15.259.021	5.967.850	4.162.661
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	15.315.961	6.025.603	4.219.180

¹⁰ Più recentemente nel mese di dicembre 2018, si segnala il perfezionamento della seconda (e più ampia) operazione di cartolarizzazione di NPL assistita da GACS per un importo pari a 2 miliardi di euro. Detta operazione rientra nell'ambito del piano 2018-2020 di riduzione dell'indicatore NPL Ratio che il Gruppo Iccrea ha condiviso con la BCE sull'intero perimetro delle banche aderenti al costituendo Gruppo bancario Cooperativo Iccrea.

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei “crediti verso clientela”.

Tabella 2-quater: Composizione dei crediti deteriorati lordi su base consolidata

(dati in migliaia di Euro)	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
SOFFERENZE	1.484.657	1.392.924	1.251.965
INADEMPIENZE PROBABILI	1.024.385	1.088.254	1.237.092
ESPOSIZIONI SCADUTE E SCONFINANTI DETERIORATE	82.126	61.952	80.133
TOTALE CREDITI DETERIORATI	2.591.168	2.543.130	2.569.190
TOTALE CREDITI IN BONIS	11.880.086	13.637.105	12.361.846
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	14.471.254	16.180.235	14.931.036

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei “crediti verso clientela”.

Al 30 giugno 2018, il Gruppo bancario Iccrea ha riscontrato un aumento della quota di sofferenze lorde, oltre che nette. Ai fini del calcolo di tali importi sono stati considerati anche gli impieghi di Banca Sviluppo in via di dismissione.

Tabella 2-quinquies: Composizione dei crediti deteriorati netti su base individuale

(dati in migliaia di Euro)	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
SOFFERENZE	13.738	16.618	18.479
INADEMPIENZE PROBABILI	1.676	1.541	1.400
ESPOSIZIONI SCADUTE E SCONFINANTI DETERIORATE	26	3	76
TOTALE CREDITI DETERIORATI	15.440	18.162	19.955
TOTALE CREDITI IN BONIS	15.195.622	5.967.075	4.161.893
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	15.211.062	5.985.237	4.181.848

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei “crediti verso clientela”.

Tabella 2-sexies: Composizione dei crediti deteriorati netti su base consolidata

(dati in migliaia di Euro)	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
SOFFERENZE	537.284	580.633	501.871

INADEMPIENZE PROBABILI	675.669	715.346	846.963
ESPOSIZIONI SCADUTE E SCONFINANTI DETERIORATE	72.011	52.381	70.661
TOTALE CREDITI DETERIORATI	1.284.964	1.348.360	1.419.494
TOTALE CREDITI IN BONIS	11.782.480	13.543.080	12.254.762
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	13.067.444	14.891.440	13.674.256

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei “crediti verso clientela”.

Tabella 3: Esposizioni oggetto di concessioni (*Forbearance*) su base individuale al 30/06/2018

(dati in migliaia di Euro)	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE ESPOSIZIONI
ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONE DETERIORATE (Forbone non performing)	1.141	0	1.141
ESPOSIZIONI IN BONIS RINEGOZIATE (Forbone performing)	840	0	840

Tabella 3-bis: Esposizioni oggetto di concessioni (*Forbearance*) su base individuale al 31/12/2017

(dati in migliaia di Euro)	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE ESPOSIZIONI
ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONE DETERIORATE (Forbone non performing)	678	0	678
ESPOSIZIONI IN BONIS RINEGOZIATE (Forbone performing)	1.185	194.119	195.304

Tabella 3-ter: Esposizioni oggetto di concessioni (*Forbearance*) su base consolidata al 30/06/2018

(dati in migliaia di Euro)	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE ESPOSIZIONI
ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONE DETERIORATE (Forbone non performing)	386.228	5.189	391.417
ESPOSIZIONI IN BONIS RINEGOZIATE (Forbone performing)	161.812	1.346.301	1.508.113

Tabella 3-quater: Esposizioni oggetto di concessioni (Forbearance) su base consolidata al 31/12/2017

(dati in migliaia di Euro)	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE ESPOSIZIONI
ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONE DETERIORATE (Forbone non performing)	394.233	30.702	424.233
ESPOSIZIONI IN BONIS RINEGOZiate (Forbone performing)	181.964	1.195.420	1.377.384

Tabella 3-quinquies: Grandi Rischi su base individuale

	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
NUMERO POSIZIONI	45	36	49
GRANDI RISCHI (valore di bilancio)*	53.790.676	38.542.257	57.244.358
GRANDI RISCHI (valore ponderato)*	773.897	1.212.207	786.228
RAPPORTO GRANDI RISCHI (valore ponderato)/IMPIEGHI NETTI	1,82%	3,97%	2,23%
RAPPORTO GRANDI RISCHI (valore di bilancio)/IMPIEGHI NETTI	126,2%	126,2%	162,7%

*(dati in migliaia di euro)

Tabella 3-sexies: Grandi Rischi su base consolidata

	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
NUMERO POSIZIONI	45	36	43
GRANDI RISCHI (valore di bilancio)**	40.796.783	24.911.231	49.681.185
GRANDI RISCHI (valore ponderato)**	1.365.298	1.783.243	1.699.463
RAPPORTO GRANDI RISCHI (valore	3%	5%	5%

ponderato)/IMPIEGHI NETTI ¹¹			
RAPPORTO GRANDI RISCHI (valore di bilancio)/IMPIEGHI NETTI ¹²	98%	76%	143%

** (dati in migliaia di euro)

La Circolare n. 285 del 1° gennaio 2014 definisce quale "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza.

Tabella 4: Principali dati di conto economico su base individuale (valori all'unità)

	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2017	VARIAZIONE %	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016	VARIAZIONE %
MARGINE DI INTERESSE	26.070.430	13.678.325	91%	37.581.501	50.222.232	-25,17%
COMMISSIONI NETTE	75.650.088	63.289.817	20%	134.937.023	127.472.161	5,86%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	90.960.163	135.652.199	-33%	298.770.823	297.267.790	0,51%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	84.959.148	104.695.785	-19%	249.220.430	280.163.077	-11,04%
COSTI OPERATIVI	(149.907.727)	(117.501.113)	28%	(250.008.314)	(275.992.411)	-9,41%
RISULTATO DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(64.948.579)	(13.028.650)	-399%	(3.870.329)	2.210.992	-275,05%
RISULTATO NETTO	(59.498.560)	1.078.443	-5617%	4.751.176	21.084.184	-77,47%

Tabella 4-bis: Principali dati di conto economico su base consolidata

(dati in migliaia di Euro)	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2017	VARIAZIONE %	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016	VARIAZIONE %
MARGINE DI INTERESSE	156.394	156.445	-0,03%	319.824	344.639	-7,20%
COMMISSIONI NETTE	112.374	100.264	12,08%	217.735	192.802	12,93%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	225.974	293.177	-22,92%	659.037	625.173	5,42%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	173.344	221.475	-21,73%	481.376	466.201	3,26%
COSTI OPERATIVI	(236.905)	(202.743)	16,85%	420.917	(477.190)	188,21%
RISULTATO	(69.112)	11.742	-	46.629	(41.347)	212,77%

¹¹ Gli impieghi netti sono stati calcolati considerando la somma di crediti verso Banca e crediti verso Clientela.

¹² Gli impieghi netti sono stati calcolati considerando la somma di crediti verso Banca e crediti verso Clientela.

DELLA OPERATIVIT A' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE			688,59%			
RISULTATO NETTO	(73.112)	9.180	- 896,43%	29.357	(24.067)	221,98%

Il risultato economico al 30 giugno 2018 registra una perdita di pertinenza della Capogruppo pari a 73,1 milioni di euro per effetto di significativi costi derivanti da eventi di natura straordinaria che hanno inciso negativamente sullo stesso, con particolare riferimento alla strategia adottata di integrale smobilizzo dei titoli del portafoglio di investimento (Business Model HTCS) in esito a una decisione di stop loss conseguente al rialzo dello spread sui titoli governativi minusvalenti per complessivi 76 milioni.

Tabella 5: Principali dati di stato patrimoniale individuale

(dati in migliaia di Euro)	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/201 8	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/201 7	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/201 6	VARIAZION E % TRA 31/12/201 7 E 31/12/201 6
RACCOLTA DIRETTA ¹³	41.055.560	33.932.557	42.391.669	-19,95%
PASSIVITA' FINANZIARIE ¹⁴	5.638.542	6.239.629	4.630.133	34,76%
POSIZIONE INTERBANCAR IA NETTA	5.159.237	5.159.237	17.734.343	-70,91%
ATTIVITA' FINANZIARIE ¹⁵	41.268.908	3.831.381	7.685.796	-50,15%
IMPIEGHI NETTI ¹⁶	39.802.388	30.545.994	35.181.290	-13,18%
TOTALE ATTIVO	41.055.560	36.018.114	44.395.566	-18,87%
PATRIMONIO NETTO	5.638.542	1.597.724	1.605.843	-0,51%
CAPITALE SOCIALE	5.159.237	1.151.045	1.151.045	0,00%

Tabella 5-bis: Principali dati di stato patrimoniale su base consolidata

(dati in migliaia di Euro)	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/201 8	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/201 7	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/201 6	VARIAZION E % TRA 31/12/201 7 E 31/12/201
----------------------------------	---	---	---	--

¹³ La raccolta diretta è composta dai debiti verso banca e clientela, dai titoli in circolazione, dalle passività finanziarie di negoziazione e quelle valutate al fair value e dai derivati di copertura.

¹⁴ A seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, l'ammontare complessivo delle passività finanziarie al 30 giugno 2018 è costituito dalla Voce P10_c "titoli in circolazione" e dalla Voce P20 "passività finanziarie di negoziazione".

¹⁵ A seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, l'ammontare complessivo delle attività finanziarie al 30 giugno 2018 è costituito dalla Voce 20 "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a CE" e Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

¹⁶ La voce "Impieghi Netti" comprende sia i crediti verso clientela che i crediti verso banche.

				6
RACCOLTA DIRETTA ¹⁷	42.189.876	35.406.190	44.513.246	-20,46%
PASSIVITA' FINANZIARIE ¹⁸	5.382.071	6.045.809	4.897.860	23,44%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	(1.280.531)	(1.359.346)	8.429.455	-116,13%
ATTIVITA' FINANZIARIE ¹⁹	1.104.758	3.431.257	10.391.728	-66,98%
IMPIEGHI NETTI ²⁰	41.629.651	32.732.638	34.826.450	-6,01%
TOTALE ATTIVO	44.685.189	38.127.486	46.854.799	-18,63%
PATRIMONIO NETTO	1.491.601	1.676.281	1.655.769	1,24%
CAPITALE SOCIALE	1.151.045	1.151.045	1.151.045	0,00%

Tabella 6: Indicatori di liquidità

	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
LOAN TO DEPOSIT RATIO ²¹	83%	80%	74%	83%
LIQUIDITY COVERAGE RATIO ²²	131%	191%	159%	108%
NET STABLE FUNDING RATIO ²³	99%	100%	100%	95%

In coerenza con il modello organizzativo di governo del rischio di liquidità definito dal Gruppo Bancario Iccrea, la gestione del rischio di liquidità del Gruppo è accentrata presso Iccrea Banca.

Posto quanto detto, l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità di breve termine riferibile alla componente di *funding liquidity risk*, misurata secondo la

¹⁷ La raccolta diretta è composta dai debiti verso banca e clientela, dai titoli in circolazione, dalle passività finanziarie di negoziazione e quelle valutate al fair value e dai derivati di copertura.

¹⁸ A seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, l'ammontare complessivo delle passività finanziarie al 30 giugno 2018 è costituito dalla Voce P10_c "titoli in circolazione" e dalla Voce P20 "passività finanziarie di negoziazione".

¹⁹ A seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, l'ammontare complessivo delle attività finanziarie al 30 giugno 2018 è costituito dalla Voce 20 "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a CE" e Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

²⁰ La voce "Impieghi Netti" comprende sia i crediti verso clientela che i crediti verso banche. I crediti verso la clientela iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 ammontano a 14.857 milioni. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi sono rilevanti per la revisione contabile in ragione della significatività del valore dei crediti per il bilancio nel suo complesso e in considerazione del fatto che il loro valore recuperabile è determinato dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, ii) il valore di realizzo delle garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, v) la determinazione delle probabilità di default (*Probability of Default* - "PD") e la relativa perdita stimata (*Loss Given Default* - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.

²¹ L'indicatore "Loan To Deposit Ratio" calcolato a livello consolidato, è inteso come il rapporto fra i "crediti verso clientela" e la "Raccolta a breve termine" da clientela e da Banche di Credito Cooperativo e dai prestiti obbligazionari.

²² L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

²³ L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo.

metrica prevista ai fini della segnalazione settimanale regolamentare del *Maturity Ladder*, evidenzia uno sbilancio cumulato costantemente positivo nell'orizzonte temporale di 3 mesi.

Tabella 6-bis: *Funding Liquidity Risk* (dati in milioni di €) al 31/12/2017

MATURITY LADDER OPERATIVA (metrica Banca D'Italia)										
	1G	2G	3G	4G	5G	2S	3S	1M	2M	3M
CUMULATED NET CASH OUTFLOWS	149	-131	1.132	1.148	924	1.396	1.582	1.274	2.634	2.096
COUNTERBALANCING CAPACITY	1.989	2.020	1.921	1.745	1.757	1.495	1.134	705	-327	-689
CUMULATED LIQUIDITY GAP	2.137	1.889	3.052	2.894	2.681	2.890	2.715	1.979	2.306	1.407

Tabella 6-ter: *Funding Liquidity Risk* (dati in milioni di €) al 30/06/2018

MATURITY LADDER OPERATIVA (metrica Banca D'Italia)										
	1G	2G	3G	4G	5G	2S	3S	1M	2M	3M
CUMULATED NET CASH OUTFLOWS	2.174	2.044	1.644	-360	-3.393	-2.964	-3.924	-3.892	-4.790	-4.984
COUNTERBALANCING CAPACITY	1.998	1.998	2.065	4.104	6.937	6.649	6.586	6.320	6.221	6.552
CUMULATED LIQUIDITY GAP	4.172	4.043	3.709	3.745	3.544	3.685	2.663	2.428	1.431	1.568

Al 31 dicembre 2017, la *Counterbalancing Capacity*, pari a circa 2 miliardi di euro, è costituita per il 55% da liquidità disponibile in cassa e depositata presso Banca d'Italia e per il 43% da attività disponibili per i finanziamenti collateralizzati sul mercato o nell'ambito di operazioni di rifinanziamento presso la BCE con risk weight pari a 0%. Mentre, al 30 giugno 2018, la *Counterbalancing Capacity*, pari a circa 1,95 miliardi di euro, è costituita per il 27% da liquidità disponibile in cassa e depositata presso Banca d'Italia e per il 72% da attività disponibili per i finanziamenti collateralizzati sul mercato o nell'ambito di operazioni di rifinanziamento presso la BCE con risk weight pari a 0%.

Tabella 6-quater: Riserve di liquidità (dati in milioni di €)

COUNTERBALANCING CAPACITY			
ID	ITEM	INITIAL STOCK AL 31/12/2018	INITIAL STOCK AL 30/06/2018
3.1	CASSA	110	83
3.2	CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	976	446
3.3	GARANZIE NON IMPEGNATE STANZIABILI PRESSO LA BANCA CENTRALE	903	1.423
3.3.1	TITOLI CON FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO 0%	861	1.407
3.3.1.5	CREDITI VERSO O GARANTITI DALLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI, FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE, UNIONE EUROPEA O BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO	6	0
3.3.5	OBBLIGAZIONI EMESSE DA SOCIETA' NON FINANZIARIE	12	16
3.3.7	ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE STANZIABILI PRESSO LA BANCA CENTRALE (COMPRESI CREDITI)	30	0
3.7	STOCK CUMULATO DI ATTIVITA' NON VINCOLATE PRONTAMENTE LIQUIDABILI PER SODDISFARE IL FABBISOGNO DI LIQUIDITA' SUL BREVE, MEDIO E LUNGO PERIODO IN UNO SCENARIO DI STRESS DI LIQUIDITA'	1.989	1.952

L'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità riferibile alla componente di *market liquidity risk* è misurata stimando la possibile perdita di valore delle Attività Finanziarie ottenuta applicando uno shock di +100 bp e +200 bp (approccio del valore economico) alla curva dei rendimenti.

Tabella 6- quinquies: *Market Liquidity Risk* (dati in milioni di €) al 31/12/2017

VARIAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE APPROCCIO VALORE ECONOMICO		
	100 BP	200 BP
ATTIVITÀ	-48	-93

FINANZIARIE		
-------------	--	--

Tabella 6- sexes: Market Liquidity Risk (dati in milioni di €) al 30/06/2018

VARIAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE APPROCCIO VALORE ECONOMICO		
	100 BP	200 BP
ATTIVITÀ FINANZIARIE	-279	-541

Tra le fonti di finanziamento, l'Emittente ricorre anche alle operazioni di politica monetaria con la Banca Centrale Europea.

Tabella 6- Septies: Operazioni di finanziamento presso la BCE

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
OPERAZIONI LTRO	0	0	0
OPERAZIONI TLTRO	0	0	0
OPERAZIONI TLTRO II	13.794.065	13.836.426	5.500.000
FINANZIAMENTI TRIMESTRALI	0	0	0
FINANZIAMENTI SETTIMANALI	0	0	0

Nel mese di marzo 2017 l'Istituto ha partecipato all'ultima asta T-LTRO II utilizzando il residuo plafond disponibile di 8,9 miliardi di euro, usufruendo in tal modo del massimo disponibile per il Gruppo pari a 13,8 miliardi di euro; tali finanziamenti hanno scadenza giugno 2020.

Esposizione dell'Emittente nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni dell'Emittente nei confronti dei titoli del debito sovrano, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 7: Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti del debito sovrano al 31/12/2017 ed al 31/12/2016

GOVERNI E RATING	CAT. IAS	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017			ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016		
		VALORE NOMINALE	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE NOMINALE	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>							
Italia	AFS	2.741.875	2.836.536	2.836.536	5.321.598	5.121.568	5.121.568
Italia	HFT	5.144	5.171	5.171	63.412	64.673	64.673
Italia	HTM	0	0	0	1.485.000	1.600.390	1.603.260
Argentina	HFT	5.071	59	59	5.206	154	154
Portogallo	AFS	0	0	0	12.000	13.394	13.394
Portogallo	HFT	11	10	10	0	0	0
Spagna	HFT	0	0	0	19.000	18.863	18.863
Brasile	HFT	0	0	0	68	87	87
Brasile	AFS	7.000	6.642	6.642	0	0	0
AZERBAIJAN	AFS	4.000	3.489	3.489	0	0	0
Cile	AFS	8.500	7.091	7.091	0	0	0
Federazione Russa	AFS	9.010	7.809	7.809	0	0	0
Indonesia	AFS	10.000	9.912	9.912	0	0	0
Oman	AFS	9.250	7.621	7.621	0	0	0
Paraguay	AFS	3.000	2.680	2.680	0	0	0
Quatar	AFS	1.000	819	819	0	0	0
Turchia	AFS	6.500	6.413	6.413	0	0	0
TOTALE		2.810.361	2.894.252	2.894.251	6.906.284	6.819.129	6.821.999
PERCENTUALE SU ATTIVITA' FINANZIARIE		76%			89%		

Tabella 7-bis: Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti del debito sovrano al 30/06/2018

GOVERNI E RATING	CAT. IAS	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018		
		VALORE NOMINALE	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>				
ITALIA	AC	10.560.863	10.823.968	10.823.968
ARGENTINA	FV OCI	1.000	905	905
AZERBAIJAN	FV OCI	4.000	3.442	3.442
BRASILE	FV OCI	7.000	6.385	6.385
CILE	FV OCI	8.500	7.085	7.085
COLOMBIA	FV OCI	4.000	3.283	3.283
CROAZIA	FV OCI	4.000	3.610	3.610
EMIRATI ARABI UNITI	FV OCI	10.000	8.261	8.261
FEDERAZIONE RUSSA	FV OCI	9.000	7.879	7.879
FILIPPINE	FV OCI	3.500	3.091	3.091
INDONESIA	FV OCI	10.000	9.623	9.623
ITALIA	FV OCI	75.500	75.795	75.795
KAZAKISTAN	FV OCI	5.000	4.333	4.333
KUWAIT	FV OCI	10.000	8.425	8.425
OMAN	FV OCI	9.250	7.504	7.504
PARAGUAY	FV OCI	3.000	2.653	2.653
QUATAR	FV OCI	10.000	8.293	8.293
Rep SUDAFRICANA	FV OCI	3.000	2.653	2.653
TURCHIA	FV OCI	6.500	6.075	6.075
GRECIA	FV TPLT	177	173	173
ITALIA	FV TPLT	40.979	40.897	40.897
BRASILE	FV TPLT	24	31	31
POLONIA	FV TPLT	180	152	152
Rep. SUDAFRICANA	FV TPLT	100	83	83
TURCHIA	FV TPLT	16	19	19
USA	FV TPLT	406	360	360
ARGENTINA	FV TPLT	5.025	19	19
POLONIA	FV TPLT	45	49	49
ITALIA	FV TPLM	1.385	1.388	1.388
TOTALE		10.792.450	11.036.434	11.036.434
PERCENTUALE SU ATTIVITA' FINANZIARIE			26,70%	

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, al 30 giugno 2018, rappresentano il 26,5% delle attività finanziarie²⁴ (prevalentemente titoli emessi dallo Stato italiano) mentre detta percentuale scende al 26% considerando il totale impieghi dell'emittente²⁵. Tra gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE non sono presenti titoli di debito strutturati.

Tabella 8: Rating* Stato Sovrano al quale l'Emittente è esposto

	MOODY'S INVESTORS SERVICE	STANDARD & POOR'S RATING SERVICES	FITCH RATINGS
REPUBBLICA ITALIANA	Baa3	BBB	BBB
Argentina	B3	B+	B

²⁴ A seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, le Attività Finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci di Bilancio: Voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e Voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'Attivo di Stato Patrimoniale per il periodo 30/06/2018.

²⁵ A seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, il Totale impieghi è rappresentato dalle seguenti voci di Bilancio: Voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", Voce 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e Voce 70 "Partecipazioni" dello Stato Patrimoniale per il periodo 30/06/2018.

* fonte Bloomberg

Il 28 luglio 2011, l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano (secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati) da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'Emittente al 31 dicembre 2017 ed al 30 giugno 2018 non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e/o locali nonché enti governativi.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Di seguito vengono riportate le informazioni relative all'esposizione al rischio mercato, distintamente per il portafoglio di negoziazione e per il portafoglio bancario.

Tabella 9: Esposizione al rischio di mercato dell'Emittente (Value at Risk) (dati in milioni di €)

	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE E AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	0,27	0,15	0,91
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE E AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	1,54	6,68	5,41

Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 1 giorno, con un livello di confidenza pari al 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

In aggiunta al VaR è consuetudine misurare la sensibilità del portafoglio in termini di cambiamento del valore degli Strumenti Finanziari che lo compongono dovuti ai movimenti del fattore di rischio rilevante. Si analizza quindi come cambia il valore del portafoglio rispetto alle componenti tasso di interesse (IR), azionario (EQ), spread creditizio (CR) e cambio (FX).

Si riportano, nella sottostante Tabella 10, gli indicatori di sensibilità (misurati come variazioni al primo ordine, c.d. Delta) del portafoglio di *trading* e *banking* disaggregato nelle sue componenti di rischio rilevanti; per i fattori IR e CR la sensibilità è calcolata applicando una variazione di 1 punto.

Tabella 10: Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato articolata per fattori di rischio rilevanti al 31/12/2017 ed al 31/12/2016 (dati in

milioni di €)

RISK AREA	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017		ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016	
	TRADING BOOK	BANKING BOOK	TRADING BOOK	BANKING BOOK
IR	0,048	-0,58	0,0058	0,54
CR	-0,032	-0,74	0,08	-0,99

Tabella 10 bis: Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato articolata per fattori di rischio rilevanti al 30/06/2018 (dati in milioni di €)

RISK AREA	1° SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2018	
	TRADING BOOK	BANKING BOOK
IR	0,22	-0,04
CR	0,07	-0,12

Progetto di implementazione dell'IFRS 9

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività volte all'adozione del nuovo principio IFRS 9 nel settembre 2016, dando seguito ad un assessment preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio.

Data la rilevanza del progetto e l'impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di governance, uno Steering Committee formato da componenti dell'Alta Direzione. Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, impairment e hedge accounting. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall'implementazione del nuovo principio sono state l'Amministrazione, il Risk Management, il Credito, la Finanza, l'Organizzazione e Progetti, la funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e il Collegio Sindacale, sono stati resi partecipi del progetto.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di assessment e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di design and construct con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei futuri modelli operativi; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e testing delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Con riferimento al cantiere "Classificazione e Misurazione", nella fase di assessment sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i functional requirements in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a

compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di design and construct, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire i business model per ogni società del Gruppo, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "Impairment", nella fase di assessment è stata condotta l'analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle provision e la mappatura dei requirement normativi. Nella fase di design and construct le attività si sono focalizzate sul design metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell'Impairment sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a stage allocation e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dal Gruppo. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "Hedge Accounting", il Gruppo ha effettuato un'impact analysis dei requisiti previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura del Gruppo in essere che il servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, effettuando un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di hedge accounting IFRS 9. Alla luce dei risultati delle analisi effettuate nel corso del progetto, il Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di hedge accounting IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all'effettuazione di apposite gap analysis, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al Business model e all'SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori forward looking in ambito di impairment. Con particolare riferimento all'SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l'adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

Nel corso del 2017 il Gruppo è stato oggetto dell'analisi tematica condotta dal Meccanismo di Vigilanza Unico (cd. MVU) sugli enti creditizi (cd. "Thematic Review"), al fine di valutarne lo stato di preparazione all'applicazione dell'IFRS 9. In tale contesto il Gruppo ha provveduto a fornire documenti e analisi comprovanti le riflessioni e valutazioni del Gruppo relative alle aree del progetto IFRS 9. Tutti gli avanzamenti effettuati in merito al progetto, unitamente anche alle prime

		stime d'impatto, sono stati oggetto di confronto e condivisione con la Banca Centrale Europea durante lo svolgimento del progetto. Tale attività è proseguita nel corso del 2018.																				
B.17	Rating dell'Emittente e/o dello strumento finanziario	<p>Alla data del presente Prospetto, il rating assegnato ad Iccrea Banca S.p.A. dalle principali Agenzie di Rating, ovvero Standard & Poor's, Fitch Ratings e DBRS Ratings Limited è il seguente:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>AGENZIA DI RATING</th> <th>MEDIO - LUNGO TERMINE</th> <th>BREVE TERMINE</th> <th>OUTLOOK</th> <th>DATA DI EMISSIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Standard & Poor's</td> <td>BB</td> <td>B</td> <td>stabile</td> <td>30/10/2018</td> </tr> <tr> <td>Fitch Ratings</td> <td>BB</td> <td>B</td> <td>stabile</td> <td>20/12/2018</td> </tr> <tr> <td>DBRS</td> <td>BBB (low)</td> <td>R-2 (middle)</td> <td>Negative</td> <td>26/07/2018</td> </tr> </tbody> </table> <p>L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating con riferimento alle Obbligazioni di propria emissione oggetto del presente Prospetto di Base.</p>	AGENZIA DI RATING	MEDIO - LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	OUTLOOK	DATA DI EMISSIONE	Standard & Poor's	BB	B	stabile	30/10/2018	Fitch Ratings	BB	B	stabile	20/12/2018	DBRS	BBB (low)	R-2 (middle)	Negative	26/07/2018
AGENZIA DI RATING	MEDIO - LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	OUTLOOK	DATA DI EMISSIONE																		
Standard & Poor's	BB	B	stabile	30/10/2018																		
Fitch Ratings	BB	B	stabile	20/12/2018																		
DBRS	BBB (low)	R-2 (middle)	Negative	26/07/2018																		

Nella Sezione D “Rischi” della Nota di Sintesi, il paragrafo D.2 “Principali rischi che sono specifici per l’Emittente”, è integralmente sostituito come di seguito indicato

D.2	Principali rischi che sono specifici per l’Emittente	<p>Rischio connesso alla perdita consolidata registrata al 30 giugno 2018: il risultato economico del Gruppo bancario Iccrea al 30 giugno 2018 ha registrato una perdita pari a 73,1 milioni di euro, rispetto all’utile di esercizio pari a circa 9 milioni di euro registrato al 30 giugno 2017. Tale risultato è riconducibile all’ effetto di significativi costi derivanti da eventi di natura straordinaria che hanno inciso negativamente sullo stesso. In particolare si fa riferimento alla minusvalenza per complessivi 76 milioni di euro generata dalla vendita dei titoli di stato detenuti in portafoglio che, in conseguenza del rialzo dello spread, avevano subito forti svalutazioni alla chiusura del primo semestre del 2018. La vendita dei titoli di stato rientrava nella strategia adottata di integrale smobilizzo dei titoli del portafoglio di investimento (Business Model HTCS) a seguito di una decisione di stop loss conseguente al rialzo dello spread sui titoli governativi.</p> <p>Rischio connesso alla qualità del credito del Gruppo bancario Iccrea: Rispetto ai dati di sistema al 30 giugno 2018 nonché rispetto agli stessi indicatori dell’Emittente al 31 dicembre 2017, il Gruppo bancario Iccrea ha registrato valori più rischiosi con riferimento all’incidenza delle sofferenze lorde e nette e dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale impieghi. Inoltre i livelli di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati risultano inferiori rispetto ai dati medi di sistema al 30 giugno 2018.</p> <p>Al fine di ridurre lo stock di attivi deteriorati, nel corso del primo semestre 2018, Iccrea Banca ha coordinato una prima operazione di cartolarizzazione di crediti non performing (NPL) di Iccrea Bancalmpresa e Banca Sviluppo, per un gross book value (GBV) di circa 174 milioni , per la quale è stata richiesta la concessione della garanzia da parte dello Stato italiano secondo lo schema di garanzia statale (GACS) istituito con il Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 e coordinato con la legge di conversione n. 49 del 8 aprile 2016²⁶.</p> <p>Di seguito sono rappresentati gli indicatori di rischio del Gruppo bancario Iccrea al 30 giugno 2018 normalizzati per tenere conto dell’operazione di cartolarizzazione GACS sopra descritta e per escludere il saldo dei crediti verso clientela riferiti a Cassa Compensazione e Garanzia, in quanto controparte ritenuta priva di rischio.</p> <p>Tabella: Principali indicatori di rischiosità creditizia su base consolidata</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>GRUPPO BANCARIO ICCREA 30/06/2018</th> <th>DATI MEDI DI SISTEMA²⁷ 30/06/2018</th> <th>GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2017</th> <th>DATI MEDI DI SISTEMA²⁸ 31/12/2017</th> <th>GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2016</th> <th>DATI MEDI DI SISTEMA²⁹ 31/12/2016</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SOFFERENZE LORDE CLIENTELA/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA</td> <td>10,26%</td> <td>5,4%</td> <td>8,61%</td> <td>9,1%</td> <td>8,38%</td> <td>10,86%</td> </tr> <tr> <td>SOFFERENZE NETTE CLIENTELA/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA</td> <td>4,11%</td> <td>1,8%</td> <td>3,90%</td> <td>3,4%</td> <td>3,67%</td> <td>4,44%</td> </tr> <tr> <td>CREDITI DETERIORATI</td> <td>17,91%</td> <td>9,7%</td> <td>15,72%</td> <td>14,5%</td> <td>17,21%</td> <td>17,58%</td> </tr> </tbody> </table>		GRUPPO BANCARIO ICCREA 30/06/2018	DATI MEDI DI SISTEMA ²⁷ 30/06/2018	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2017	DATI MEDI DI SISTEMA ²⁸ 31/12/2017	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2016	DATI MEDI DI SISTEMA ²⁹ 31/12/2016	SOFFERENZE LORDE CLIENTELA/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	10,26%	5,4%	8,61%	9,1%	8,38%	10,86%	SOFFERENZE NETTE CLIENTELA/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	4,11%	1,8%	3,90%	3,4%	3,67%	4,44%	CREDITI DETERIORATI	17,91%	9,7%	15,72%	14,5%	17,21%	17,58%
	GRUPPO BANCARIO ICCREA 30/06/2018	DATI MEDI DI SISTEMA ²⁷ 30/06/2018	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2017	DATI MEDI DI SISTEMA ²⁸ 31/12/2017	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2016	DATI MEDI DI SISTEMA ²⁹ 31/12/2016																								
SOFFERENZE LORDE CLIENTELA/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	10,26%	5,4%	8,61%	9,1%	8,38%	10,86%																								
SOFFERENZE NETTE CLIENTELA/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	4,11%	1,8%	3,90%	3,4%	3,67%	4,44%																								
CREDITI DETERIORATI	17,91%	9,7%	15,72%	14,5%	17,21%	17,58%																								

²⁶ Più recentemente nel mese di dicembre 2018, si segnala che il perfezionamento della seconda (e più ampia) operazione di cartolarizzazione di NPL assistita da GACS per un importo pari a 2 miliardi di euro. Detta operazione rientra nell’ambito del piano 2018-2020 di riduzione dell’indicatore NPL Ratio che il Gruppo Iccrea ha condiviso con la BCE sull’intero perimetro delle banche aderenti al costituendo Gruppo bancario Cooperativo Iccrea.

²⁷ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 di Novembre 2018. Si precisa che gli indicatori di sistema al lordo delle rettifiche si riferiscono alla categoria “Banche significative”.

²⁸ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2018. I dati medi di sistema sono riferiti alla categoria “Banche significative”.

²⁹ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2017. I dati medi di sistema sono riferiti alla categoria “Banche significative”.

LORDI/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA ³⁰						
CREDITI DETERIORATI NETTI/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	9,83%	4,7%	9,05%	7,3%	10,38%	9,4%
INADEMPIENZE PROBABILI LORDE/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	7,08%	4,2%	6,65%	5,2%	8,29%	-
INADEMPIENZE PROBABILI NETTE/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	5,17%	2,7%	4,75%	3,7%	6,19%	-
ESPOSIZIONI SCADUTE LORDE/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	0,57%	0,2%	0,38%	0,2%	0,54%	-
ESPOSIZIONI SCADUTE NETTE/IMPIEGHI NETTE CLIENTELA	0,55%	0,2%	0,35%	0,2%	0,52%	-
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	63,81%	67,7	58,32%	65,3%	59,91%	63,1%
RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	50,41%	54,4%	46,98%	53,8%	44,75%	51,7%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO	36,02%	-	34,64%	-	30,31%	-

Tenuto conto di quanto sopra detto, rispetto al 31 dicembre 2017, al 30 giugno 2018 il Gruppo bancario Iccrea ha riscontrato una leggera riduzione della quota di sofferenze lorde e nette in rapporto agli impieghi. In particolare, l'incidenza delle sofferenze lorde passa dal 11,23% del 31 dicembre 2017 al 10,93% del 30 giugno 2018.

Si segnala che è in corso una seconda operazione di cartolarizzazione con garanzia dello Stato (GACS), analoga alla prima sopra descritta, la cui definizione è prevista per la fine del corrente esercizio.

Si fa inoltre presente che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 - "Financial Instruments", sussiste il rischio che si verifichino ulteriori e dei possibili effetti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente, anche riconducibili agli impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio delle rettifiche di valore sui crediti.

A maggior dettaglio si rinvia al successivo "Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments" nel presente elemento D2 della Nota di Sintesi).

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali ed il rallentamento dell'economia globale potrebbero manifestare ancora riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un ulteriore peggioramento della qualità del credito nei settori di attività del Gruppo bancario Iccrea.

Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani: la crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti paesi europei.

³⁰ Le sottocategorie di crediti deteriorati riflettono la definizione della Banca d'Italia, non armonizzata, che si affianca a quella europea; essa consente la distinzione delle esposizioni per classi di rischiosità decrescenti: sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, in continuità storica con la definizione precedente

L'Emittente risulta particolarmente esposto ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiani e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento (c.d. spread) e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio dell'Emittente nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità dello stesso. L'Emittente ha adottato una specifica strategia di diversificazione degli investimenti finalizzata ad una progressiva riduzione dei titoli governativi italiani nel proprio portafoglio.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2017 ammonta complessivamente a 2.894.252 migliaia di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2016 pari a 6.819.129 migliaia di Euro) mentre, con riferimento al bilancio intermedio, al 30 giugno 2018 ammonta complessivamente a 10.942.422 migliaia di Euro (contro un dato al 30 giugno 2017 pari a 7.282.848 migliaia di Euro). In maggior dettaglio, l'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall'Emittente su attività finanziarie è pari al 76% al 31 dicembre 2017 ed al 89% al 31 dicembre 2016 mentre, con riferimento al bilancio intermedio, è pari a 26,7% al 30 giugno 2018 ed all'86% al 30 giugno 2017. Inoltre si evidenzia che l'esposizione nei confronti di titoli di stato italiani detenuti dall'emittente, sul totale attivo, è pari all'8% al 31 dicembre 2017 ed al 15% al 31 dicembre 2016 mentre, con riferimento al bilancio intermedio, è pari al 25,7% al 30 giugno 2018 ed al 16,8% al 30 giugno 2017.

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Rischio connesso agli accertamenti ispettivi della Banca Centrale Europea presso Iccrea Banca ed agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP):

nel corso dell'esercizio 2017 la Banca Centrale Europea, nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza ispettiva e nel contesto della analisi tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, ha sostenuto molteplici interlocuzioni con le strutture tecniche e di governo del Gruppo bancario Iccrea il cui esito finale è stato espresso con la "Decisione che stabilisce i requisiti prudenziali" (Capital Decision) quale esito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). A conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto in base all'articolo 4, paragrafo 1, lettera f), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, tenuto conto delle risultanze dello stress test IRRBB 2017, delle informazioni ricevute nel corso delle ordinarie attività di supervisione e delle visite ispettive in loco, l'Emittente, in data 22 novembre 2017, ha ricevuto la decisione circa i requisiti prudenziali del Gruppo bancario Iccrea per l'anno 2018, stabiliti sulla base del nuovo processo armonizzato di revisione e valutazione prudenziale sviluppato dalla BCE. Più nel dettaglio nell'ambito della Capital Decision, la BCE ha richiesto a livello consolidato il mantenimento per l'anno 2018 di un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (Total SREP Capital Requirement, "TSCR") pari al 9,75% che comprende: i) il requisito minimo in materia di fondi propri pari all'8% (Total Capital Ratio) da soddisfare in via continuativa ai sensi dell'art. 92, par. 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e ii) il requisito in materia di fondi propri pari all'1,75% di cui è imposta la detenzione in aggiunta al requisito minimo in materia di fondi propri da mantenere in via continuativa ai sensi dell'art. 16, par. 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, costituito interamente da capitale primario di classe 1.

Iccrea Banca è altresì assoggettata al requisito di capitale complessivo (*Overall Capital Requirement*, "OCR") che include, in aggiunta al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale come definito dall'art. 128, punto 6) della Direttiva 2013/36/UE. Tale riserva di capitale è pari, per l'esercizio 2018 all'1,875% ed è interamente costituita da capitale primario di classe 1. L'OCR, conseguentemente, è pari al 11,625% di cui 8,125% di Capitale Primario di Classe 1. A maggior dettaglio, si rappresenta che il coefficiente di capitale primario di classe 1 pari all'8,125% comprende: i) il coefficiente minimo di capitale primario di classe 1 che deve essere mantenuto in via continuativa ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 575/2013, ii) il coefficiente di capitale primario di classe 1 da

detenere quali fondi propri superiori al coefficiente minimo, da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, e iii) la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) imposta ai sensi dell'articolo 129 della Direttiva 2013/36/UE, come attuata nell'ordinamento italiano. Quale ulteriore dettaglio, tenuto conto di quanto sopra riportato ai romanini i), ii) e iii) e del dettato di cui dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 575/2013, il coefficiente di capitale di classe 1 (TIER 1/RWA) è pari a 9,625%.

Nondimeno si rappresenta che, nella Capital Decision, è riportata una raccomandazione circa l'orientamento in materia di Capitale di Secondo Pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G). Tale orientamento è fissato al 1,25% (da detenere in aggiunta all' "OCR" di cui sopra) ed è costituito interamente da Capitale Primario di classe 1; sul punto si rappresenta tuttavia che tale orientamento non costituisce parte dei requisiti minimi prudenziali ed è un'indicazione del livello di capitale adeguato a fronteggiare potenziali situazioni di stress. Il mancato rispetto di tale seconda componente non si configura, quindi, come una violazione dei requisiti minimi prudenziali e non rileva, di conseguenza, ai fini di eventuali limitazioni alla distribuzione di capitale ("Maximum Distributable Amount - MDA") e, in tal senso, non richiede una esplicita comunicazione analoga a quella del requisito aggiuntivo di secondo pilastro (P2R) e l'eventuale violazione o la previsione di una violazione della P2G determina solo un obbligo di notifica alla BCE.

Ciò posto anche alla luce delle prove di stress eseguite dalla BCE nel 2017, la BCE richiede che Iccrea Banca S.p.A. incorpori gli orientamenti di secondo pilastro nel proprio quadro di pianificazione patrimoniale e nel proprio sistema di gestione dei rischi - compreso il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio - nonché nel proprio piano di risanamento e in particolare nelle metriche progressive degli indicatori del piano di risanamento come un tipo di segnale di allerta precoce.

A tal riguardo si evidenzia che a livello consolidato, nel contesto della pubblicazione dei risultati di Gruppo al 31 dicembre 2017 il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari al 12,12% in termini "phased in" e 12,08% in termini "fully loaded" mentre al 30 giugno 2018 è risultato pari a 11,89% in termini "phased in" e 11,20% in termini "fully loaded"; in tutti i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto.

Nell'ambito della Capital Decision, la BCE ha richiesto: i) di presentare, entro il 30 marzo 2018, un piano strategico e operativo aggiornato per fronteggiare i livelli elevati di NPE e garanzie escusse, che deve includere obiettivi quantitativi per ridurre i livelli elevati di NPE e garanzie escusse, sia al lordo che al netto degli accantonamenti e di dare comunicazione su base semestrale in merito alla sua attuazione, ii) di continuare a fornire per tutto il 2018 con periodicità trimestrale e mediante un protocollo standard, informazioni in ordine alla dinamica e alla composizione del portafoglio crediti deteriorati ed ai rischi ad essi associati.

Accertamenti ispettivi della BCE: la Banca Centrale Europea ha altresì condotto ulteriori accertamenti ispettivi nei seguenti ambiti di analisi:

i) l'ispezione in loco in materia di "Finanza" iniziata in data 5 aprile 2017 e conclusasi in data 28 giugno 2017; ii) thematic review in materia di IFRS9. Con riferimento al punto i), quale esito dell'attività ispettiva sono stati identificati una serie di ambiti di miglioramento con particolare riferimento a:

- l'adeguatezza e la robustezza delle ipotesi metodologiche utilizzate per la misurazione dei rischi finanziari;
- costituzione di un'unità di convalida indipendente;
- revisione organizzativa e rafforzamento degli organici sia della funzione ALM che dell'unità di gestione dei rischi finanziari;
- aggiornamento delle policy (IRRBB e gestione delle garanzie reali);
- processi di riconciliazione verticale e orizzontale, ossia tra le strutture interne per quanto riguarda i dati di vigilanza e gestionali e tra la capogruppo e le sue controllate;
- il grado di coinvolgimento del CdA nella gestione dell'IRRBB;
- informativa agli Organi Aziendali.

In ottemperanza alle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza in data 20 marzo 2018, Iccrea Banca ha predisposto ed inviato alla BCE, in data 7 aprile 2018, il piano

per l'attuazione delle opportune attività di remediation da attuarsi entro il 2018.

In merito al punto ii), sulla base delle evidenze raccolte nel primo trimestre 2017, la BCE, in data 10 ottobre 2017, ha comunicato all'Emittente che l'attuazione dell'IFRS9 risultava parzialmente in linea con le sue attese. Inoltre raccomandava di assicurare un adeguato coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e di accelerare i lavori in modo da essere pronti alla transizione al nuovo principio contabile. Al riguardo, sono stati rilevati alcuni punti critici in relazione alla valutazione del criterio SPPI ed alla definizione di default.

Pertanto a seguito dei suddetti accertamenti non possono escludersi ulteriori interventi e/o iniziative di Vigilanza da parte della BCE.

Sempre con riferimento al suddetto punto ii) la BCE, in data 2 maggio 2018, ha comunicato all'istituto l'esito definitivo le cui risultanze saranno considerate nella prossima valutazione SREP sui profili di governance interna e sul sistema di controllo dei rischi.

In linea generale, l'applicazione dell'IFRS 9 da parte del Gruppo è stata considerata dalla BCE sostanzialmente in linea con le aspettative di vigilanza. Sono stati comunque formulati una serie di rilievi e raccomandazioni, con tempistiche di attuazione previste entro il termine del 30 settembre 2018, in relazione ai seguenti macro-ambiti:

- valutazione del significativo incremento del rischio di credito;
- inclusione delle informazioni prospettiche nella determinazione delle perdite attese su crediti;
- validazione e back-testing;
- calcolo della ECL (Expected Credit Loss) Lifetime;
- ulteriori considerazioni per i portafogli trattati con il metodo standardizzato.

Pertanto a seguito dei suddetti accertamenti non possono escludersi ulteriori interventi e/o iniziative di Vigilanza da parte della BCE.

Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC) ed al progetto di riassetto e razionalizzazione del Gruppo Iccrea: in data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 49/2016 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo così come successivamente modificato da decreto legge 25 luglio 2018 n. 91 convertito in legge, con modificazioni dalla Legge n.108/2018.

La riforma prevede la possibilità per le BCC di aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro.

L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo.

La società capogruppo svolgerà attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "contratti di coesione".

Il contratto di coesione indicherà disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati). Le BCC rimarranno titolari dei propri

patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale in funzione del livello di rischiosità; tale livello di autonomia è direttamente connesso con il sistema di classificazione dei rischi e si esplica nella redazione dei piani strategici, da sviluppare nell'ambito degli indirizzi strategici concordati con la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, nelle nomine delle cariche sociali e nella consultazione su tematiche di interesse comune o locale.

Le BCC Affiliate manterranno in ogni caso una partecipazione societaria, complessivamente pari ad almeno il 60% del capitale e, conseguentemente, la capogruppo potrà aprirsi alla partecipazione di capitali esterni sino ad un massimo del 40% del suo capitale. Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo è composto per la metà più due da rappresentanti delle BCC Affiliate.

La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 150 ter del TUB) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria.

In data 3 novembre 2016 è stata pubblicata da parte di Banca d'Italia la normativa regolamentare di attuazione degli art. 37-bis e 37-ter del TUB concernenti il Gruppo Bancario Cooperativo che disciplina i requisiti organizzativi della Capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al gruppo bancario cooperativo, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate nonché la costituzione del gruppo bancario cooperativo.

Tale normativa prevede che il Gruppo Bancario Cooperativo si fondi sui poteri di direzione e coordinamento della capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della capogruppo vincolanti per le banche affiliate.

Con il contratto di coesione le banche di credito cooperativo aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa.

Iccrea Banca S.p.A., a seguito della richiamata operazione di fusione (autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 1 giugno 2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del TUB ed efficace con decorrenza 1° ottobre 2016), registrando al 30 giugno 2018 un patrimonio netto pari a 1.522.365.547 di euro, superiore ad 1 miliardo di euro richiesto dalla legge di riforma - oltre ad avere assunto il ruolo di capogruppo del Gruppo bancario Iccrea - può altresì assumere il ruolo di capogruppo del costituendo Gruppo bancario Cooperativo, previsto dalla riforma.

Al riguardo, in data 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione Iccrea Banca S.p.A. ha deliberato ed inviato alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia l'istanza (a cui sono allegati, tra gli altri documenti, il contratto di coesione e l'accordo di garanzia) per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, cui aderiranno 142 (in precedenza pari a 145, interessate poi da operazioni straordinarie di fusioni) Banche di Credito Cooperativo.

In data 24 luglio 2018, Iccrea Banca ha ricevuto l'Autorizzazione, da parte della BCE, per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea. Allo stato Le Assemblee delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al costituendo Gruppo bancario Cooperativo Iccrea stanno deliberando le modifiche statutarie funzionali all'adesione al Gruppo. La conclusione di tale fase è prevista entro la fine di gennaio 2019. Il 10 gennaio 2019 l'Assemblea dei soci di Iccrea Banca ha approvato le modifiche dello statuto per adeguarlo al nuovo ruolo di Capogruppo del costituendo Gruppo bancario Cooperativo Iccrea formato dalle 142 BCC, in linea con quanto previsto nel contratto di coesione. In tale occasione, al fine di rafforzare il patrimonio in vista del completamento dell'iter di riforma delle BCC, l'Assemblea dei Soci ha deliberato un aumento del Capitale Sociale per un importo pari a 250 milioni di euro, operazione che porterà il capitale versato da 1,15 a 1,4 miliardi di euro circa. Successivamente si procederà all'invio all'Autorità di Vigilanza dell'istanza per l'iscrizione del Gruppo al relativo albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Ai fini informativi, si segnala che con la legge di bilancio 2019 il legislatore ha emendato l'articolo 38 del D. Lgs n. 136 del 18 agosto 2015 che disciplina gli intermediari tenuti alla redazione del bilancio consolidato IFRS; la suddetta modifica normativa prevede - alla luce della peculiarità dell'operazione di aggregazione nell'ambito dei costituenti Gruppi bancari Cooperativi (e quindi anche di Iccrea Banca S.p.A.) - un regime speciale per la redazione del bilancio consolidato dei Gruppi bancari Cooperativi in base al quale la società capogruppo e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica entità consolidante (cosiddetto reporting entity).

Rischio connesso ai giudizi di rating di tipo speculativo assegnati all'Emittente:

Iccrea Banca S.p.A. è dotata di rating rilasciato dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e DBRS Ratings Limited. In tale contesto, l'Investitore deve considerare che il giudizio sul debito di lungo termine "BB" e di breve termine "B" attribuito dall'Agenzia Standard & Poor's ad Iccrea Banca è "speculativo" ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali, Il giudizio di rating, così come l'outlook "stabile", è stato confermato in data 30 ottobre 2018 dall'Agenzia Standard & Poor's.

Si fa, altresì, presente che in data 20 dicembre 2018 l’Agenzia di rating Fitch Ratings ha modificato il giudizio precedentemente attribuito ad Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa che è passato, avuto riguardo al medio-lungo termine, da “BB+” a “BB” mentre ha confermato il giudizio di breve termine a “B” e l’outlook in “Stable”, con ciò risultando “speculativo” ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Il *downgrading* posto in essere da Fitch sul debito a lungo termine di Iccrea Banca S.p.A. riflette l’opinione dell’agenzia di rating secondo cui i processi di riduzione di NPL procedono più lenti rispetto al mercato, cosa che incide sui livelli di capitalizzazione, mentre la redditività rimane debole. In particolare, a giudizio dell’agenzia di rating, i livelli di redditività rimangono bassi rispetto al mercato in considerazione delle possibilità di generare ritorni di natura commissionale e degli impegni finalizzati alla creazione del Gruppo Bancario Cooperativo. I giudizi di rating potrebbero subire ulteriori modifiche nel corso del tempo in conseguenza del variare della capacità dell’Emittente di onorare i propri impegni finanziari. Eventuali modifiche del livello di Rating dell’Emittente saranno messi a disposizione dell’investitore tramite la pubblicazione sul sito internet dell’Emittente www.iccreabanca.it. Nel caso in cui si verifichi un peggioramento del Rating, l’Emittente procederà altresì alla redazione del Supplemento da pubblicarsi sul sito internet www.iccreabanca.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB e reso altresì pubblico presso le sedi e le filiali dei Soggetti Incaricati del Collocamento. Una riduzione dei livelli di rating assegnati all’Emittente potrebbe avere un effetto sfavorevole sull’opportunità di accedere ai vari strumenti di raccolta. Ciò potrebbe comportare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico:

l’andamento dell’Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell’intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’economia delle aree geografiche in cui l’Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell’Emittente sono influenzati dall’andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli Investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l’inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l’Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai prossimi sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest’ultimo uscirà dall’Unione Europea (c.d. “Brexit”), non risultando prevedibile, allo stato, l’impatto che la fuoriuscita dall’UE potrà produrre sull’economia del Regno Unito, sull’economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell’Emittente; (b) alle tendenze dell’economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell’area Euro, e della FED, nell’area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alle politiche commerciali, improntate al protezionismo e all’isolazionismo, annunciate dall’amministrazione Usa che potrebbero generare ripercussioni negative sul commercio mondiale a scapito, in particolare, dei Paesi Emergenti; (e) alla situazione politica italiana. Accanto agli effetti tuttora in atto della crisi del debito sovrano in Europa, si registra altresì una maggiore incertezza politica ed economica circa il futuro dell’Unione Europea nel suo complesso. Le tensioni in atto tra Unione Europea e non solo Turchia ma anche Russia, unitamente alla permanenza di conflitti geopolitici, in particolare in Siria, e all’aumento degli

attacchi terroristici pongono nuovi rischi per la sicurezza e la situazione monetaria ed economica dell'Europa.

Inoltre, con specifico riferimento al mercato italiano, che costituisce il mercato principale di Iccrea Banca, la possibilità di un'accelerazione significativa della crescita in Italia continua a dipendere, oltre che dall'incerta evoluzione dello scenario internazionale, da fattori di debolezza domestici, come una domanda interna che, pur dando qualche segno di ripresa, rimane fragile, un mercato del lavoro in miglioramento negli ultimi anni ma che vede ancora aree (geografiche e demografiche) di estrema debolezza, una situazione dei conti pubblici che, nonostante gli ambiti di flessibilità negoziati con le autorità europee, limita fortemente l'utilizzo della leva fiscale.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti internazionali ed italiani, possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9

"Financial Instruments": l'International Accounting Standard Board (IASB) ha emanato, il 24 luglio 2014, la versione finale del nuovo IFRS 9 che sostituisce le versioni precedenti del principio pubblicate nel 2009 e 2010 con riferimento alla "classification and measurement" e nel 2013 con riferimento alla "hedge accounting" con ciò completando il progetto di sostituzione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement" da parte dello IASB.

Il nuovo IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa:

i) le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests);

ii) il nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "expected losses" in luogo dello "incurred losses" utilizzato nello IAS 39, che prevede l'applicazione del concetto di perdita attesa "lifetime" che potrebbe produrre un'anticipazione e un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in modo particolare con riferimento ai crediti;

iii) l'"hedge accounting" nel fissare nuove regole in materia di imputazione delle coperture finanziarie e la connessa verifica della sua efficacia al fine di perseguire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia tuttavia che, poiché il principio prevede la possibilità per l'intermediario di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39 in tema di "hedge accounting" almeno fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al "macrohedging", il Gruppo bancario Iccrea ha ritenuto opportuno rinviare l'adozione di tale nuovo modello ad una data successiva al 1° gennaio 2018.

Il nuovo IFRS 9 modifica, tra l'altro, la contabilizzazione del cosiddetto "own credit" inteso come le variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Alla data di efficacia obbligatoria dell'IFRS 9, fissata nel 1° gennaio 2018, è altresì presumibile una revisione delle regole prudenziali per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dovuti alle perdite attese su crediti. I termini di tale revisione non sono ancora noti alla data del Documento di Registrazione.

L'entrata in vigore del nuovo principio potrebbe comportare sull'Emittente e sulle società appartenenti al Gruppo bancario Iccrea impatti derivanti dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sull'approccio "expected losses" con ciò producendo un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate, in particolare crediti verso la clientela.

Nondimeno è presumibile che il nuovo principio possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "stage 1" che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le

posizioni pienamente performing e lo “stage 2” che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della “initial recognition”).

Si evidenzia che l’effetto di prima applicazione degli IFRS 9 ha comportato, al 1 gennaio 2018, un impatto negativo sul patrimonio netto contabile del Gruppo pari ad euro 96,4 milioni ed una diminuzione del CET 1 ratio (fully loaded) del Gruppo stimata in circa 70 bps. L’applicazione dell’IFRS 9 potrebbe comportare a regime una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell’Emittente. Pertanto la quantificazione di questi effetti potrebbe essere soggetta a modifiche fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Rischio di Credito: l’attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti. Iccrea Banca S.p.A. è esposta ai tradizionali rischi relativi all’attività creditizia. Pertanto, l’inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l’eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell’Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l’Emittente. L’Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l’Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell’Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell’Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell’Emittente stesso. Mentre in molti casi l’Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all’ammontare della garanzia che l’Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Rischio di mercato: si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli Strumenti Finanziari, ivi inclusi i titoli degli stati sovrani, detenuti dall’Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell’Emittente.

L’Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli Strumenti Finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell’economia, dalla propensione all’investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book) che comprende gli Strumenti Finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Rischio di liquidità dell’Emittente: si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*),

sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente stessa a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione di Basilea III, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Al 31 dicembre 2017 si è registrato un miglioramento dell'indicatore "Net Stable Funding Ratio" pari, a tale data, al 100% rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2016 pari al 95% mentre, con riferimenti al bilancio intermedio, al 30 giugno 2018 si è registrata una leggera flessione di tale indicatore pari, a tale data, al 99% rispetto al valore registrato al 30 giugno 2017 pari al 100% (cfr. Tabella 6 "Indicatori di liquidità" elemento B.12 della presente nota si sintesi).

In particolare, l'esposizione dell'Emittente in termini di linee di finanziamento T-LTRO II, pari a 13,8 miliardi al 31 dicembre 2017, è rimasta invariata al 30 giugno 2018.

Iccrea Banca, così come per il primo programma T-LTRO, ha costituito, in qualità di lead institution, il nuovo T-LTRO Group II dando la possibilità alle BCC di partecipare alle nuove aste. Al gruppo così formato hanno partecipato 144 Banche (cfr. Tabella 6- Septies "Operazioni di finanziamento presso la BCE" elemento B.12 della presente nota si sintesi).

Rischio operativo: il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni ed insiti nell'operatività dell'Emittente. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Rischio collegato a procedimenti giudiziari: il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi.

Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità,

annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari o/o arbitrari da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso.

Al 30 giugno 2018 risultava un *petitum* complessivo pari a 10.197 migliaia di euro accantonati al Fondo per Rischi ed Oneri del bilancio intermedio chiuso al 30 giugno 2018 (cfr. Nota Integrativa Sezione 10.1 Stato Patrimoniale-Passivo), comprensivo della voce "controversie legali" pari a 5.403 migliaia di Euro, che l'Emittente ritiene sufficienti a coprire gli importi relativi a tali controversie.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie:

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine ("Liquidity Coverage Ratio" o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale ("Net Stable Funding Ratio" o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo obbligatorio del 80% a partire dal 1 gennaio 2017, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, la cui applicazione era inizialmente prevista dal 1 gennaio 2018, la soglia minima da rispettare sarà pari al 100%.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnalano la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento ("Bank Recovery and Resolution Directive" o "BRRD") e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico ("Single Resolution Mechanism" o "SRMR").

Tra gli aspetti innovativi della BRRD e del SRMR si evidenzia l'introduzione di

		<p>strumenti e poteri che le Autorità Nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie e il Comitato di Risoluzione Unico, istituito ai sensi dell'articolo 42 dell'SRMR, possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario ed i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla BRRD e al SRMR, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui, al verificarsi di talune condizioni, le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 per depositante (c.d. bail-in).</p> <p>Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale o la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.</p> <p>L'intervento del Fondo di Risoluzione Unico di cui al SRMR è previsto, inoltre, per pagare gli indennizzi agli azionisti o creditori se, a seguito di una valutazione a norma dell'articolo 20, paragrafo 5, essi hanno sostenuto perdite maggiori rispetto a quelle che avrebbero sostenuto in una liquidazione con procedura ordinaria di insolvenza, secondo la valutazione a norma dell'articolo 20, paragrafo 16.</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD, entrati in vigore in pari data, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli Strumenti Finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie" inserito nell'elemento D3 della Nota di Sintesi. Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE ("<i>Deposit Guarantee Schemes Directive</i>") del 16 aprile 2014 e BRRD e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.</p> <p>La banca ha contabilizzato al 30 giugno 2018 un onere a conto economico di 28,6 milioni di Euro con riferimento alla BRRD e, sulla base di proprie stime, nessun onere a conto economico a fronte della Direttiva 2014/49/UE.</p> <p>Alla luce di quanto sopra, sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p>
--	--	--

Nella Sezione D "Rischi" della Nota di Sintesi, il paragrafo D.3 "Principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari", è modificato mediante l'integrale sostituzione del rischio "Rischio di deterioramento nel merito di credito dell'Emittente".

D.3	Principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari	<p>Rischio di deterioramento del merito di credito³¹ dell’Emittente:</p> <p>Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell’Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso anche espresso dall’aspettativa di un peggioramento del giudizio di rating³² relativo all’Emittente o dell’outlook³³. Ne consegue che ogni peggioramento effettivo o atteso del giudizio di rating, ovvero dell’outlook, attribuito all’Emittente può influire negativamente sul prezzo delle Obbligazioni.</p> <p>Al riguardo l’investitore è invitato a considerare che il giudizio sul debito di lungo termine “BB” e di breve termine “B” attribuito dall’Agenzia di Rating Internazionale Standard & Poor’s ad Iccrea Banca è “speculativo”, ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.</p> <p>Si fa, altresì, presente, che in data 20 dicembre 2018 l’Agenzia di rating Fitch Ratings ha modificato il giudizio precedentemente attribuito ad Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa che è passato, avuto riguardo al medio-lungo termine, da “BB+” a “BB” mentre ha confermato il giudizio di breve termine a “B” e l’outlook in “Stable” con ciò risultando “speculativo” ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Il downgrading posto in essere da Fitch sul debito a lungo termine di Iccrea Banca S.p.A. riflette l’opinione dell’agenzia di rating secondo cui i processi di riduzione di NPL procedono più lenti rispetto al mercato, cosa che incide sui livelli di capitalizzazione, mentre la redditività rimane debole. In particolare, a giudizio dell’agenzia di rating, i livelli di redditività rimangono bassi rispetto al mercato in considerazione delle possibilità di generare ritorni di natura commissionale e degli impegni finalizzati alla creazione del Gruppo Bancario Cooperativo.</p> <p>Inoltre, poiché il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni dipende da molteplici fattori, un miglioramento del rating potrebbe incidere positivamente sul prezzo delle stesse, anche se non diminuirebbe gli altri rischi connessi all’investimento nelle Obbligazioni.</p> <p>Non si può quindi escludere che i prezzi delle Obbligazioni sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l’altro, da un diverso apprezzamento del rischio emittente.</p>
-----	---	---

³¹ Il merito creditizio, anche espresso dal rating, è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti.

³² Il giudizio di rating attribuito da società specializzate riconosciute anche a livello internazionale costituisce una valutazione della capacità dell’Emittente di onorare i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi ai titoli. I giudizi di rating eventualmente attribuiti all’Emittente possono essere modificati o ritirati dalle agenzie di rating nel corso del tempo in conseguenza del variare della capacità dell’Emittente di onorare i propri impegni finanziari e non vi è quindi alcuna garanzia che un rating assegnato rimanga invariato per tutta la durata dei titoli.

³³ L’outlook (o prospettiva) è un parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa il rating dell’Emittente.

4. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE V DEL “DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE” DEL PROSPETTO DI BASE

La Sezione V - “Documento di Registrazione” del Prospetto di Base è integralmente sostituita come segue:

SEZIONE V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Per le informazioni relative all’Emittente si rinvia al [Documento di Registrazione](#) approvato in data

2 agosto 2018 con nota n. 0289259/18 del 2 agosto 2018, incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto di Base, nonché al Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 25 gennaio 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0036445/19 del 23 gennaio 2019, e consultabili presso la sede dell’Emittente in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47 nonché sul sito internet di Iccrea Banca S.p.A. all’indirizzo www.iccreabanca.it.

La presente sezione costituisce un Documento di Registrazione ai fini della Direttiva 2003/71/CE.

5. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE VI - “NOTA INFORMATIVA”, § 2 “Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari” DEL PROSPETTO DI BASE

Nel paragrafo 2 della Nota Informativa del Prospetto di Base denominata “Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari”, il paragrafo 2.9 “Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente” è integralmente sostituito come segue:

FATTORI DI RISCHIO

[omissis]

2.9 Rischio di deterioramento del merito di credito³⁴ dell’Emittente

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell’Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso anche espresso dall’aspettativa di un peggioramento del giudizio di rating³⁵ relativo all’Emittente o dell’outlook³⁶.

Per informazioni sul giudizio di rating attribuito all’Emittente si rinvia al paragrafo 7.5 della Nota Informativa.

Ne consegue che ogni peggioramento effettivo o atteso del giudizio di rating, ovvero dell’outlook, attribuito all’Emittente può influire negativamente sul prezzo delle Obbligazioni.

Al riguardo l’investitore è invitato a considerare che il giudizio sul debito di lungo termine “BB” e di breve termine “B” attribuito dall’Agenzia di Rating Internazionale Standard & Poor’s ad Iccrea Banca è “speculativo”, ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.

Si fa, altresì, presente, come descritto all’interno del paragrafo 7.5 “Rating dell’Emittente e/o degli strumenti finanziari” della Nota informativa del Prospetto di Base, che in data 20 dicembre 2018 l’Agenzia di rating Fitch Ratings ha modificato il giudizio precedentemente attribuito ad Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa che è passato, avuto riguardo al medio-lungo termine, da “BB+” a “BB” mentre ha confermato il giudizio di breve termine a “B” e l’outlook in “Stable” con ciò risultando “speculativo” ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Il downgrading posto in essere da Fitch sul debito a lungo termine di Iccrea Banca S.p.A. riflette l’opinione dell’agenzia di rating secondo cui i processi di riduzione di NPL procedono più lenti rispetto al mercato, cosa che incide sui livelli di capitalizzazione, mentre la redditività rimane debole. In particolare, a giudizio dell’agenzia di rating, i livelli di redditività rimangono bassi rispetto al mercato in considerazione delle possibilità di generare ritorni di natura commissionale e degli impegni finalizzati alla creazione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Inoltre, poiché il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni dipende da molteplici fattori, un miglioramento del rating potrebbe incidere positivamente sul prezzo delle stesse, anche se non diminuirebbe gli altri rischi connessi all’investimento nelle Obbligazioni.

Non si può quindi escludere che i prezzi delle Obbligazioni sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l’altro, da un diverso apprezzamento del rischio emittente.

[omissis]

³⁴ Il merito creditizio, anche espresso dal rating, è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti.

³⁵ Il giudizio di rating attribuito da società specializzate riconosciute anche a livello internazionale costituisce una valutazione della capacità dell’Emittente di onorare i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi ai titoli. I giudizi di rating eventualmente attribuiti all’Emittente possono essere modificati o ritirati dalle agenzie di rating nel corso del tempo in conseguenza del variare della capacità dell’Emittente di onorare i propri impegni finanziari e non vi è quindi alcuna garanzia che un rating assegnato rimanga invariato per tutta la durata dei titoli.

³⁶ L’outlook (o prospettiva) è un parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa il rating dell’Emittente.

6. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE VI - “NOTA INFORMATIVA”, § 7.5 “Rating dell’Emittente e/o degli strumenti finanziari” DEL PROSPETTO DI BASE

Il paragrafo 7.5 della Nota Informativa del Prospetto di Base “Rating dell’emittente e/o degli strumenti finanziari” è integralmente sostituito come segue:

7.5 Rating dell’Emittente e/o degli strumenti finanziari

(i) Indicare i *rating* attribuiti all’emittente su richiesta dell’Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione e breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall’agenzia di rating.

Alla data di pubblicazione del presente documento, il *rating* assegnato all’Emittente dalle principali Agenzie di Rating, ovvero Standard & Poor’s, Fitch Ratings e DBRS Ratings Limited, è il seguente:

AGENZIA DI RATING	MEDIO - LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	OUTLOOK	DATA DI EMISSIONE
Standard & Poor’s ³⁷	BB	B	stabile	30/10/2018
Fitch Ratings ³⁸	BB	B	stabile	20/12/2018
DBRS ³⁹	BBB (low)	R-2 (middle)	negative	26/07/2018

In data 30 ottobre 2018, nell’ambito di un’azione di rating che rivedeva l’outlook di varie banche italiane, l’Agenzia Standard & Poor’s (“S&P”) ha confermato il *Long and Short-Term Issuer Credit rating* su Iccrea Banca rispettivamente “BB” e “B”, nonché l’outlook “stabile”.

Tale *rating action* fa seguito all’analogha azione posta in essere da S&P, il 26 ottobre 2018, sul rating del debito sovrano dell’Italia (il 26 ottobre 2018, S&P ha confermato il rating di lungo termine e di breve termine sul debito sovrano dell’Italia rispettivamente a “BBB” e ad “A-2”, e rivisto l’outlook da “stabile” a “negativo”).

L’Agenzia di rating S&P ha evidenziato inoltre che potrebbe porre in essere un downgrading su Iccrea Banca qualora crescessero le pressioni di mercato, per un periodo prolungato, in modo tale da erodere la profittabilità del gruppo e senza un concreto miglioramento della qualità degli assets, così da condurre ad un declino del RAC ratio al di sotto del 5%. Avrebbe un medesimo effetto negativo sul rating il deterioramento della liquidità e del funding del network cooperativo al livello dei competitor o il mancato accordo tra i partecipanti a tale network

³⁷ Il rating a lungo termine assegnato all’Emittente è “BB” ed indica nell’immediato, minore vulnerabilità al rischio di insolvenza di altre emissioni speculative. Tuttavia, l’Emittente potrebbe affrontare situazioni economiche di incertezza o di esposizione ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali che potrebbero influenzare negativamente la sua capacità di soddisfare i propri impegni finanziari.

Il rating a breve termine assegnato all’Emittente è “B” ed indica più vulnerabili ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali, ma capacità nel presente di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie. Ulteriori informazioni sulle scale dei rating assegnati da Standard & Poor’s sono reperibili sul sito internet www.standardandpoors.com.

³⁸ Il rating a lungo termine assegnato all’Emittente è “BB” ed indica una elevata vulnerabilità al rischio di credito, in particolare nel caso di cambiamenti negativi dell’attività o condizioni economiche nel tempo; tuttavia, attività commerciali o flessibilità finanziarie possono essere disponibili per consentire il soddisfacimento degli impegni finanziari. Il rating a breve termine assegnato all’Emittente è “B”: denota una ridotta capacità di far fronte tempestivamente agli impegni finanziari unitamente una vulnerabilità ad avverse condizioni economiche. Ulteriori informazioni sulle scale dei rating assegnati da Fitch sono reperibili sul sito internet www.fitchratings.com.

³⁹ Il rating a lungo termine assegnato all’Emittente è “BBB (low)” ed indica una qualità creditizia adeguata. La protezione del capitale e degli interessi è considerata accettabile; tuttavia l’Emittente è piuttosto suscettibile ai cambiamenti avversi nelle condizioni finanziarie ed economiche. Il rating a breve termine assegnato all’Emittente è “R-2 (middle)”: denota una adeguata qualità del credito e un’accettabile capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine. L’Emittente può essere vulnerabile agli eventi futuri o essere esposto ad altri fattori che potrebbero ridurre la qualità del credito. Ulteriori informazioni sulle scale dei rating assegnati da DBRS sono reperibili sul sito internet www.dbrs.com.

cooperativo, tali da non consentire la realizzazione di sinergie di costo e una migliore gestione del rischio. Viceversa, i rating sul debito a lungo e a breve termine della Banca potrebbero aumentare in presenza di un abbattimento delle pressioni di mercato e a seguito di una maggiore solvibilità del gruppo bancario e del suo profilo di rischio (ad esempio con un RAC ratio superiore al 7%). In seguito alla trasformazione del gruppo, si rileva anche: (i) un rafforzamento della relationship tra le banche del gruppo; (ii) una migliorata governance che consente alla capogruppo e alle controllate di operare come un'unica entità sul mercato; (iii) una migliore efficienza operativa.

L'Agenzia "Fitch Rating" ("Fitch"), il 20 dicembre 2018 ha abbassato il Long-Term Issuer Default Ratings (IDR) di Iccrea Banca a "BB" da "BB+" ed il Viability Ratings (VR) a "bb" da "bb+". Contestualmente lo Short-Term Issuer Default Ratings è stato confermato a "B". L'outlook è stabile.

Il downgrade riflette principalmente l'opinione di Fitch secondo cui la riduzione degli NPL, che continuano a pesare sulla patrimonializzazione della banca, è significativamente più lenta rispetto ai competitor domestici, e la redditività si è quindi indebolita. I rating, inoltre, riflettono la valutazione dell'agenzia di rating in merito al franchise moderato del gruppo quale istituzione centrale delle BCC italiane e a un modello di business che presto evolverà, data la nuova struttura organizzativa. Nel primo trimestre Iccrea, infatti, controllerà il quarto gruppo bancario in Italia grazie all'aggregazione di quasi 140 banche cooperative.

Secondo Fitch, nonostante il rallentamento del flusso di NPL, la qualità delle attività di Iccrea rimane debole. Alla fine del 2018, il tasso di crediti deteriorati, superiore al 20% dei prestiti lordi (esclusi i titoli al costo ammortizzato), era significativamente superiore al 12% circa della media nazionale. Fitch, inoltre, sottolinea che i coefficienti patrimoniali di Iccrea sono rimasti stabili nel corso degli anni e che il CET1 (11,9% alla fine del 2018) mantiene un buon margine rispetto ai minimi regolamentari. Tuttavia, viene evidenziato che i crediti deteriorati senza riserve rimangono elevati. Con riferimento al nuovo gruppo cooperativo, l'agenzia di rating stima che esso manterrà un CET1 superiore al 14%, tuttavia i crediti deteriorati senza riserva potrebbero continuare a pesare in modo significativo sulla patrimonializzazione. L'agenzia di rating, infine, rappresenta che i rating della banca potrebbero essere rivisti al ribasso qualora l'impatto dell'AQR che la BCE completerà nei prossimi mesi si dovesse tradurre nell'accertamento di crediti deteriorati sostanzialmente elevati e/o in rettifiche sui valori dei crediti di grandi dimensioni, che potrebbero erodere il patrimonio di Iccrea. I rating, inoltre, potrebbero risentire negativamente di un peggioramento del contesto economico italiano, soprattutto se ciò dovesse causare un rallentamento nella riduzione dello stock di NPL o un'accelerazione del flusso di questi ultimi.

Al riguardo, si precisa che il giudizio sul debito di lungo termine (BB) e di breve termine (B) attribuito dalle Agenzie di Rating "Standard & Poor's" e "Fitch Ratings" ad Iccrea Banca è "speculativo", ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.

Il 26 luglio 2018, l'Agenzia DBRS Ratings Limited ("DBRS") ha assegnato per la prima volta ad Iccrea Banca Spa il rating sul debito a lungo termine BBB (low) con outlook negativo, ed il rating a breve termine R2-(middle). Nell'attribuzione di detti rating, l'Agenzia DBRS ha ritenuto adeguate le fonti di finanziamento e la patrimonializzazione dell'Emittente. L'Agenzia DBRS, inoltre, ha tenuto conto della redditività di Iccrea Banca, giudicata modesta, dei livelli di efficienza della stessa, nonché dell'ampio stock di crediti in sofferenza (NPL). L'agenzia di rating ha anche evidenziato che l'outlook negativo riflette le difficoltà che l'Emittente potrebbe dover affrontare nel ridurre lo stock di NPLs e migliorare la redditività, nonché dei rischi di esecuzione legati alla trasformazione di Iccrea Banca nel contesto di un nuovo Gruppo bancario Cooperativo Iccrea.

Secondo l'Agenzia DBRS Ratings Limited, un'integrazione di successo della nuova struttura rafforzerebbe l'influenza di Iccrea Banca all'interno del gruppo, oltre a fornire potenziali sinergie e un migliore accesso al mercato. DBRS valuterà la struttura del nuovo Gruppo bancario

Cooperativo e le sue implicazioni sul franchising di Iccrea, sulla solidità finanziaria e sulla capacità di ridurre il suo stock di NPL.

L'agenzia di rating evidenzia, tra i fattori di rischio a cui è esposto l'Emittente, il rischio di mercato derivante dall'ampia esposizione a titoli sovrani, che a fine 2017 si attestavano a 2,9 miliardi di EUR, ovvero 1,5 volte il CET1 dell'Emittente.

Con riguardo agli elementi che potrebbero determinare una revisione al ribasso dei rating, DBRS sottolinea essa potrebbe essere posta in essere qualora la Banca non fosse in grado di ridurre significativamente lo stock di NPL o di migliorare la redditività o mostrasse un significativo deterioramento a livello patrimoniale.

Eventuali modifiche del livello di Rating dell'Emittente saranno messi a disposizione dell'investitore tramite la pubblicazione sul sito internet dell'Emittente www.iccreabanca.it. Nel caso in cui si verifichi un peggioramento del Rating, l'Emittente procederà altresì alla redazione del Supplemento da pubblicarsi sul sito internet www.iccreabanca.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB e reso altresì pubblico presso le sedi e le filiali dei Soggetti Incaricati del Collocamento.

Il Regolamento (CE) 1060/2009 relativo alle Agenzie di rating del credito ha introdotto talune norme volte a garantire che tutti i rating creditizi emessi da Agenzie di rating registrate nell'unione Europea siano di qualità adeguata e siano emessi da Agenzie di rating del credito soggette a requisiti rigorosi. Ai sensi di tale normativa le Agenzie di rating del credito che vogliono operare nell'Unione Europea devono stabilirsi e registrarsi presso un'autorità competente di uno Stato membro.

Le Agenzie di rating DBRS Ratings Limited, Fitch e Standard and Poor's hanno sede nell'Unione Europea e sono registrate a norma del predetto Regolamento.

Per il periodo di validità del Prospetto di Base, l'Emittente pubblicherà informazioni sui propri *rating* anche sul proprio sito internet.

(ii) Indicare i *rating* attribuiti agli strumenti finanziari su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione e breve spiegazione del significato dei *rating* qualora sia stato pubblicato in precedenza dall'agenzia di *rating*

L'Emittente non ha richiesto e non richiederà alcun giudizio di *rating* con riferimento alle Obbligazioni di propria emissione oggetto del presente Prospetto di Base.

Si evidenzia che, rispettivamente, in data 25 gennaio 2018 e 29 gennaio 2018 le Agenzie di rating "Standard & Poor's" e "Fitch Ratings" hanno assegnato al prestito obbligazionario senior unsecured (EUR 400,000,000 Floating Rate Senior Unsecured Medium Term Notes due 01 February 2021 - codice ISIN XS1762912571) emesso da Iccrea Banca a valere sul *Base Prospectus* dell'EMTN Programme approvati dalla CSSF (*Commission de Surveillance du Secteur Financier*) il seguente rating:

AGENZIA DI RATING	RATING	DATA DI EMISSIONE
S&P	BB	25/01/2018
Fitch Ratings	BB+	29/01/2018

Il rating assegnato dalle Agenzie "Standard & Poor's" e "Fitch Ratings" è riferito ai soli prestiti obbligazionari senior dell'Emittente emessi a valere sui Base Prospectus dell'EMTN Programme ed approvati dalla CSSF.

In tale contesto, si evidenzia che la Direttiva Europea BRRD ("Bank Recovery and Resolution Directive", direttiva n. 2014/59/EU) ed il Meccanismo di Risoluzione Unico (SRM) prevedono che, in caso di risoluzione di banche dell'Eurozona in dissesto, siano chiamati a partecipare alle perdite anche i creditori senior, escludendo al tempo stesso il supporto da parte dello Stato sovrano.

7. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DEL PROSPETTO DI BASE

Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo



Società per Azioni - Via Lucrezia Romana, 41/47 - 00178 Roma
P. IVA, Codice Fiscale e n. di Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 04774801007
Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 8000
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Iscritta all'Albo delle Banche n. 5251

Capitale sociale € 1.151.045.403,55 interamente versato

[●]

In qualità di Emittente [*e Responsabile del Collocamento*]

[●]

[*In qualità di Responsabile del Collocamento*]

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative [all' Offerta] [e Quotazione] di prestiti obbligazionari denominati

[*“Iccrea Banca [●]”*]

[*“Iccrea Banca [●] con ammortamento periodico”*]

[*“Iccrea Banca [●] TREM”*]

[**DENOMINAZIONE E ISIN DEL PRESTITO**]

Ai sensi del programma di offerta e/o quotazione denominato “[●]” di cui al prospetto di base pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 6 agosto 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0289259/18 del 2 agosto 2018 (il “Prospetto di Base”) come aggiornato e modificato dal Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 25 gennaio 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0036445/19 del 23 gennaio 2019.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [●] [e a Borsa Italiana S.p.A. (“Borsa Italiana”) in data [●]][e saranno pubblicate in forma elettronica sul sito internet di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it].

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la “Direttiva Prospetto”), e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed al suo supplemento (o ai suoi supplementi). Le Condizioni Definitive saranno messe a disposizione del pubblico per la consultazione entro il giorno antecedente l’inizio dell’offerta/quotazione.

Il Prospetto di Base, il suo eventuale supplemento (o i suoi supplementi) nonché le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico per la consultazione, a norma dell’articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche, sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo web www.iccreabanca.it e/o del Responsabile del Collocamento se diverso dall’Emittente ed in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell’Emittente in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47, e presso le sedi dei Soggetti Incaricati del Collocamento [nonché [●]].

Per ottenere informazioni complete occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il documento di registrazione dell’Emittente pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 6 agosto 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0289259/18 del 2 agosto 2018 (il “Documento di Registrazione) come aggiornato e modificato dal Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 25 gennaio 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0036445/19 del 23 gennaio 2019.

Qualunque termine con la lettera maiuscola, non altrimenti definito, avrà il significato ad esso attribuito nel Prospetto di Base.

[Borsa Italiana ha rilasciato il provvedimento di ammissione alla quotazione ufficiale di borsa delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive in data [●] con provvedimento n. [●] del [●].]

L’adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.